

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V-XIV Camera e 5 ^a -14 ^a Senato) .	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7 ^a Senato)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VIII-X Camera e 10 ^a -13 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10 ^a Senato)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	13
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	14
GIUSTIZIA (II)	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	39
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	51
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	52
AFFARI SOCIALI (XII)	»	74
AGRICOLTURA (XIII)	»	76
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . .	»	77

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	<i>Pag.</i>	78
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	80
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	82

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	3
---	---

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente della IV Commissione della Camera dei deputati, Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 15.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Rivolge, quindi, un saluto di benvenuto al Comandante Generale Teo Luzi ed introduce l'audizione.

La presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica, senatrice Ro-

berta PINOTTI, si associa al saluto del presidente Rizzo.

Teo LUZI, *Comandante generale dell'Arma dei carabinieri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la deputata Maria TRIPOLI (FI), i deputati Salvatore DEIDDA (FdI) e Roberto Paolo FERRARI (LEGA), il senatore Francesco CASTIELLO (M5S), il deputato Alberto PAGANI (PD) da remoto e la deputata Alessandra ERMELLINO (MISTO-CD).

Teo LUZI, *Comandante generale dell'Arma dei carabinieri*, ringraziando per le domande poste, risponde ad esse e fornisce ulteriori delucidazioni.

Intervengono, quindi, per un secondo giro di domande, il senatore Maurizio GASPARRI (FI-BP-UDC), il deputato Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) da remoto, la senatrice Anna Carmela MINUTO (FIBP-

UDC) e la deputata Wanda FERRO (FdI), da remoto.

Teo LUZI, *Comandante generale dell'Arma dei carabinieri*, risponde agli ulteriori quesiti posti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia il Generale per l'esauriente relazione svolta e

tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) della Ministra per il sud e la coesione territoriale, Maria Rosaria Carfagna (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 5

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati, Fabio MELILLI, indi del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, Sergio BATTELLI e del vicepresidente della V Commissione della Camera dei deputati, Giorgio LOVECCHIO.

La seduta comincia alle 11.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) della Ministra per il sud e la coesione territoriale, Maria Rosaria Carfagna.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione di-

retta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Maria Rosaria CARFAGNA, *Ministra per il sud e la coesione territoriale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Francesco D'UVA (M5S), Ubaldo PAGANO (PD), che interviene da remoto, Roberto PELLA (FI), Paolo TRANCASSINI (FDI), Stefano FASSINA (LEU), Matteo COLANINNO (IV), che interviene da remoto, Ylenja LUCASELLI (FDI), che interviene da remoto, Francesca GALIZIA (M5S), che interviene da remoto, Pietro NAVARRA (PD), che interviene da remoto, Mauro D'ATTIS (FI), Fabio RAMPPELLI (FDI), che interviene da remoto, Giusi BARTOLOZZI (FI), Giuseppe BUOMPANE (M5S), che interviene da remoto, Luigi GALLO (M5S), che interviene da remoto, e Giorgio LOVECCHIO (M5S), nonché i senatori Stefano CANDIANI (L-SP-Sd'Az), che interviene da remoto, Emma BONINO (PIÙEU-A), che interviene da re-

moto, Sabrina RICCIARDI (M5S), Gabriella GIAMMANCO (FIBP-UDC), che interviene da remoto, Eugenio COMINCINI (IV-PSI), che interviene da remoto, Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) e Pietro LOREFICE (M5S), ai quali replica Maria Rosaria CARFAGNA, *Ministra per il sud e la coesione territoriale*.

Interviene da remoto, per formulare ulteriori osservazioni, la senatrice Gabriella GIAMMANCO (FIBP-UDC), alla quale re-

plica Maria Rosaria CARFAGNA, *Ministra per il sud e la coesione territoriale*.

Sergio BATTELLI (M5S), *presidente*, ringrazia la Ministra Carfagna per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati e 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, sui contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 7

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente della 7^a Commissione del Senato, Riccardo NENCINI, indi della presidente della VII Commissione della Camera dei deputati, Vittoria CASA. — Intervengono il ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, e i sottosegretari di Stato per l'istruzione, Barbara Floridia e Rossano Sasso.

La seduta comincia alle 12.05.

Audizione del Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, sui contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Riccardo NENCINI, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Avverte, inoltre, che deputati e senatori possono prendere parte all'audizione anche da remoto. Introduce, quindi, l'audizione.

Il Ministro Patrizio BIANCHI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Daniela SBROLLINI (IV-PSI), collegata da remoto, la deputata Paola FRASSINETTI (FDI), la senatrice Bianca Laura GRANATO (Misto), collegata da remoto, la deputata Rosa Maria DI GIORGI (PD), collegata da remoto, il senatore Andrea CANGINI (FIBP-UDC), la senatrice Maria SAPONARA (L-SP-PSd'Az) e la senatrice Loredana RUSSO (M5S), collegata da remoto.

La seduta, sospesa alle 13.45, riprende alle 14.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gabriele TOCCAFONDI (IV) e Alessandro FUSACCHIA (Misto-FE-FDV), il senatore Francesco VERDUCCI (PD), la deputata Valentina APREA (FI), il senatore Mario PITTONI (L-SP-PSd'Az), i deputati Gianluca VACCA (M5S), collegato da remoto, Luigi CASCIELLO (FI) e Vittorio SGARBI (Misto-NCI-USEI-R-AC), collegato da remoto, la deputata Lucia CIAMPI (PD), collegata da

remoto, la senatrice Valeria ALESSANDRINI (L-SP-PSd'Az), collegata da remoto, il deputato Paolo LATTANZIO (PD), collegato da remoto, le deputate Rosalba CIMINO (M5S) e Simona VIETINA (FI), collegate da remoto, e il deputato Marco BELLA (M5S), collegato da remoto.

Il Ministro Patrizio BIANCHI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Riccardo NENCINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento e conclusione*) 9

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente della VIII Commissione della Camera dei deputati Alessia ROTTA, indi della presidente della X Commissione della Camera dei deputati Martina NARDI. — Interviene, da remoto, il Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani.

La seduta comincia alle 10.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(*Svolgimento e conclusione*).

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Cede quindi la parola al Ministro Cingolani per lo svolgimento della relazione.

Roberto CINGOLANI, *Ministro della transizione ecologica*, svolge, da remoto, una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore Gianni Pietro GIROTTO (M5S), *presidente della 10^a Senato*, i deputati Luca SQUERI (FI) e Generoso MARAIA (M5S), da remoto il senatore Paolo ARRIGONI (L-SP-PSd'Az), la deputata Chiara BRAGA (PD), da remoto le deputate Sara MORETTO (IV) e Rossella MURONI (MISTO), da remoto il deputato Riccardo ZUCCONI (FDI), da remoto i senatori Maurizio BUCCARELLA (Europeisti), Cristiano ANASTASI (M5S) e Paola NUGNES (Misto-LeU), da remoto i deputati Elena LUCCHINI (LEGA), Alessio BUTTI (FDI) e Gianluca BENAMATI (PD), da remoto la senatrice Maria Alessandra GALLONE (FIBP-UDC), da remoto la deputata Silvia FREGOLENT (IV), da remoto il senatore Andrea FERRAZZI (PD), i deputati Luca SUT (M5S) ed Erica MAZZETTI (FI), da remoto la deputata Manuela GAGLIARDI (MISTO-C !-PP), da remoto il senatore Gaetano NASTRI (FdI), la senatrice Patty L'ABBATE (M5S), da remoto i deputati Stefania

PEZZOPANE (PD) e Dario GALLI (LEGA), la senatrice Emma PAVANELLI (M5S), da remoto il senatore Stefano COLLINA (PD), da remoto il deputato Mattia MOR (IV), il senatore Luca BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), da remoto la deputata Monica CIABURRO (FDI), da remoto il senatore Ruggiero QUARTO (M5S), il senatore Marco CROATTI (M5S), da remoto le senatrici Virginia LA MURA (MISTO), Daniela GARNERO SANTANCHÈ e Maria Virginia TIRABOSCHI (FIBP-UDC).

Roberto CINGOLANI, *Ministro della transizione ecologica*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia il Ministro Cingolani per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 10^a (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 11

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente della X Commissione della Camera dei deputati Martina NARDI.

La seduta comincia alle 14.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Massimo GARAVAGLIA, *Ministro del turismo*, che interviene da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Lino PETTAZZI

(LEGA) e Riccardo ZUCCONI (FDI), che intervengono da remoto, il senatore Marco CROATTI (M5S), il deputato Serse SOVERINI (PD), che interviene da remoto, la senatrice Maria Virginia TIRABOSCHI (FIBP-UDC), che interviene da remoto, la deputata Sara MORETTO (IV), che interviene da remoto, il senatore Paolo RIPAMONTI (L-SP-PSd'Az), che interviene da remoto, i deputati Angela MASI (M5S), Luca SQUERI (FI) e Mattia MOR (IV), che intervengono da remoto, il senatore Francesco GIACOBBE (PD), la senatrice Daniela GARNERO SANTANCHÈ (FdI), che interviene da remoto, e il senatore Gianni Pietro GIROTTO, *presidente della 10a Commissione del Senato*.

Massimo GARAVAGLIA, *Ministro del turismo*, fornisce ulteriori precisazioni, intervenendo da remoto.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi, recanti « Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza ».

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione FareVerde Onlus 12

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione Forestali d'Italia 12

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 marzo 2021.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi, recanti « Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza ».

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione FareVerde Onlus.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.20 alle 17.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione Forestali d'Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.40 alle 18.05.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (*Svolgimento e conclusione*)

13

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA, indi della presidente della VIII Commissione Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini.

La seduta comincia alle 14.20.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento e conclusione).

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Cede quindi la parola al Ministro Giovannini per lo svolgimento della relazione.

Enrico GIOVANNINI, *Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, svolge,

da remoto, una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Simone BALDELLI (FI), Edoardo RIXI (LEGA), Tullio PATASINI (LEGA), Tommaso FOTI (FDI), Generoso MARAIA (M5S), Erica MAZZETTI (FI), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Luciano NOBILI (IV) (*da remoto*), Stefania PEZZOPANE (PD) (*da remoto*), Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), Marco SILVESTRONI (FDI), Chiara BRAGA (PD), Elena MACCANTI (LEGA), Davide GARIGLIO (PD) (*da remoto*), Roberto CAON (FI), Paolo FICARA (M5S) e Diego DE LORENZIS (M5S) (*da remoto*).

Enrico GIOVANNINI, *Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia il ministro Giovannini per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	14
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO (Proposta di rilievi della relatrice)</i>	17

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di FEDERTURISMO Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ASSOTURISMO Confesercenti, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana agenzie di viaggi e turismo – Assoviaggi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Movimento agenti di viaggio (MAAVI), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Partito Democratico, il deputato Andrea De Maria cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte il deputato Matteo Mauri.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza.

Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede con-

sultiva in videoconferenza, in quanto non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come l'ordine del giorno rechi il seguito dell'esame, ai fini della formulazione di rilievi od osservazioni alla Commissione Bilancio, della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18), trasmessa dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Informa, inoltre, che la relatrice, Baldino, ha formulato una proposta di rilievi che, come convenuto in occasione dell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è già stata trasmessa informalmente a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

In merito avverte che, diversamente da quanto indicato in precedenza, la votazione sulla proposta di parere non avrà luogo nella seduta di domani, ma nella prossima settimana.

Informa altresì che il Presidente della Commissione Bilancio ha trasmesso a tutti i Presidenti delle Commissioni le note tecniche progettuali, redatte in lingua inglese, sottostanti la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza, trasmesse dal Ministro dell'economia e delle finanze, come preannunciato in occasione dell'audizione dello stesso Ministro dell'8 marzo scorso.

Tale documentazione, che reca alcuni elementi di approfondimento rispetto a quanto contenuto nel documento trasmesso il 12 gennaio scorso, è a disposizione dei componenti la Commissione. Attengono alle competenze della I Commissione le note riguardanti la prima componente in cui si articola la Missione 1, dedicata alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione (M1C1), con riferimento alle linee progettuali Digitalizzazione della PA e Modernizzazione della PA.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo da remoto, stigmatizza il fatto che le note tecniche messe a disposizione dei deputati siano redatte in lingua inglese, giudicando grave e lesivo della sovranità nazionale che il Parlamento italiano sia chiamato a esaminare documentazione non redatta in lingua italiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, concorda con le considerazioni del deputato Prisco circa la necessità che la documentazione messa a disposizione del Parlamento sia redatta in lingua italiana. Rileva peraltro come la documentazione in questione, richiesta al Ministro dell'economia e delle finanze in occasione della sua recente audizione, sia stata da questi trasmessa dal Ministro in lingua inglese e come, in ragione della brevità dei tempi, non sia stato possibile predisporre la traduzione in italiano da parte degli uffici.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, intervenendo da remoto, formula una proposta di rilievi (*vedi allegato*), già trasmessa informalmente ai gruppi nel pomeriggio di ieri, come riferito dal Presidente.

Osserva come il maggior tempo a disposizione rispetto a quello originariamente previsto consentirà di approfondire compiutamente le osservazioni che saranno formulate dai gruppi, ai fini dell'eventuale integrazione della proposta di rilievi testé formulata.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo da remoto, fa presente che il suo gruppo ha già trasmesso alla relatrice una serie di spunti e suggerimenti che auspica possano essere sviluppati nell'ambito della proposta di rilievi. Fa infatti notare come il gruppo di Fratelli d'Italia ritenga importante integrare il dibattito sul PNRR in relazione a talune specifiche tematiche – non prese adeguatamente in considerazione, a suo avviso, nella proposta di rilievi della relatrice – tra le quali richiama la semplificazione della PA, in relazione all'erogazione di taluni servizi specifici, le politiche migratorie e sulla sicurezza, in particolare quella urbana.

Nel chiedersi se il dibattito avrà ad oggetto la proposta di piano formulata dal precedente Governo o se sarà necessario attendere ulteriori nuove iniziative che saranno in materia dal Governo in carica, si augura che la relatrice possa nel frattempo integrare la sua proposta di rilievi con le indicazioni formulate dal suo gruppo.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo da remoto, nel ringraziare la rela-

trice per aver anticipato ai gruppi il contenuto della proposta di rilievi, fa presente che il suo gruppo farà pervenire quanto prima alla relatrice stessa alcuni contributi, che si augura possano essere inclusi nell'ambito della proposta di rilievi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come nella prossima seduta, già prevista per la giornata di domani, sarà possibile approfondire tutti gli spunti forniti dai gruppi, in vista dell'elaborazione da parte della relatrice di una proposta di rilievi il più possibile condivisa. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 marzo 2021.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di FEDERTURISMO Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ASSOTURISMO Confesercenti, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 15.35.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana agenzie di viaggi e turismo – Assoviaggi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 15.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Movimento agenti di viaggio (MAAVI), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto – legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.05.

ALLEGATO

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**PROPOSTA DI RILIEVI DELLA RELATRICE**

La I Commissione,

esaminata la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18);

rilevato come la proposta di PNRR costituisca la base di discussione per il confronto con il Parlamento, le Istituzioni regionali e locali, le forze economiche e sociali, il Terzo Settore e le reti di cittadinanza, ai fini dell'adozione definitiva del Piano;

evidenziato come il Piano fornisca una valutazione dell'impatto macroeconomico – specificamente sul PIL – degli investimenti e delle riforme strutturali previsti, nella consapevolezza che il PNRR possa avere un impatto positivo in virtù sia dell'effetto diretto dei maggiori investimenti sia di quello indiretto delle innovazioni tecnologiche che introdurrà e stimolerà;

considerato che l'attuazione del PNRR necessiterà, anche alla luce della scelta del Governo italiano di coinvolgere pienamente il Parlamento, di una più precisa definizione delle riforme e delle strategie di settore connesse al Piano e di ulteriori passaggi politico-amministrativi che consentano di concludere i progetti e le riforme nei tempi richiesti e previsti, attraverso l'individuazione dei soggetti responsabili, delle attività da compiere e delle modalità operative di lavoro e di coordinamento delle amministrazioni e degli attori istituzionali a vario titolo coinvolti;

preso atto con favore dei contenuti della Missione n. 1, la quale, come riportato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha come obiettivo generale « l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale », e investe alcuni ampi settori di intervento;

osservato come le risorse complessivamente destinate alla Missione 1 ammontino a 46,3 miliardi di euro, pari al 20,7 per cento delle risorse totali del Piano e come, in particolare, per la componente 1.1, relativa alla Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, per la quale sono già previste risorse per 5,61 miliardi di euro, destinate a progetti già in essere, si aggiungano 6,14 miliardi di euro, destinati a realizzare nuovi progetti, per un totale di 11,75 miliardi;

rilevato come le misure in materia di digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA siano articolati in tre settori di intervento, costituiti dalla digitalizzazione della PA, dalla modernizzazione della PA e dall'innovazione organizzativa della giustizia;

segnalato positivamente come, in materia di digitalizzazione della PA sia destinata la maggior parte delle risorse, pari a circa 8 miliardi di euro, distribuiti in tre gruppi di investimenti: infrastrutture digitali e *cyber security*; investimenti in dotazione infrastrutturali per garantire l'interoperabilità e la condivisione di informazioni e dati tra le PA, comprese le forze dell'ordine; investimenti per lo sviluppo di servizi digitali in favore dei cittadini e delle imprese;

preso atto con favore, in particolare, che per gli investimenti in infrastrutture digitali e *cyber security*, si prevede uno stanziamento totale di circa 1,25 miliardi di euro, di cui circa 50 milioni già stanziati per la realizzazione di un *data center* del Ministero dell'interno e per il potenziamento delle reti di connettività delle strutture operatrici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

ricordato che, su tale aspetto, la precedente Relazione della V Commissione

della Camera sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery fund*, sottolineava espressamente, anche sulla base di un rilievo espresso dalla I Commissione, l'esigenza di digitalizzare il comparto della pubblica sicurezza, con un *focus* sulla sicurezza ambientale, oltre che sulla formazione specifica del personale delle Forze di polizia e della pubblica amministrazione nel suo complesso chiamato ad interagire con le donne vittime di violenza;

rilevato altresì come per gli investimenti in dotazione infrastrutturali per garantire l'interoperabilità e la condivisione di informazioni tra le PA si preveda uno stanziamento totale di circa 1,1 miliardi;

considerato preminente attuare un'adeguata azione di contrasto alle associazioni criminali di stampo mafioso, anche straniera, soprattutto al fine di preservare gli ingenti investimenti economici previsti dal Piano in oggetto e prevenire fenomeni di infiltrazione mafiosa nell'economia legale;

osservato come, tra i progetti finanziati si segnalino, in particolare: un catalogo di API (*Application programming interface – Interfaccia di programmazione delle applicazioni*) che consenta alle Amministrazioni centrali e periferiche di attingere ai dati della PA, accuratamente classificati, un'infrastruttura di *cloud computing*, di unica proprietà dello Stato, gestita da un ente pubblico o da un'azienda pubblica, che ne garantisca la sicurezza, la consistenza, l'affidabilità e l'efficienza, e che favorisca la raccolta, conservazione, scambio ed elaborazione col fine di fornire servizi a cittadini e imprese; l'implementazione del *single digital gateway* (sportello digitale unico europeo), garantendo l'accesso ai servizi erogati dalla PA italiana anche da parte dei cittadini europei; cittadinanza digitale, servizi e piattaforme per lo sviluppo di servizi digitali in favore dei cittadini e delle imprese, quali identità digitale (SPID e CIE), firma elettronica, strumenti di pagamento digitale per pubblico e privato (PagoPA, Italia *cashless community*), piattaforma notifiche, ANPR, AppIO;

osservato come per gli investimenti per lo sviluppo di servizi digitali in favore dei cittadini e delle imprese si preveda uno stanziamento totale di 5,57 miliardi di euro;

preso atto con favore che le risorse specificamente destinate agli obiettivi di modernizzazione della PA sono pari a 1,5 miliardi di euro e che l'intervento sulla modernizzazione della PA si incentra su alcune specifiche linee di intervento, tra cui il reclutamento e la valorizzazione del capitale umano, la digitalizzazione dei processi, nonché la realizzazione di poli tecnologici territoriali delle amministrazioni pubbliche (PTA), anche al fine di favorire lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile;

rilevato, in particolare, che si prevedono: 210 milioni per investimenti volti a migliorare la capacità di reclutamento del settore pubblico; 720 milioni per interventi di rafforzamento e valorizzazione delle competenze del personale dirigenziale e non dirigenziale della PA; 480 milioni destinati a progetti di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di digitalizzazione dei processi; 100 milioni per la progettazione e la realizzazione di poli tecnologici territoriali delle PA;

preso atto con favore che il disegno degli interventi sul capitale umano nella PA propone inoltre di valorizzare la dimensione di genere, in particolare attraverso: la valorizzazione del lavoro agile e di nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro; una maggiore attenzione al tema dell'accesso delle donne a posizioni dirigenziali;

rilevato, su tale versante, come la Missione 5 – Inclusionione e coesione – che è divisa in 3 componenti, abbia un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, nonché di aumento dell'occupazione femminile;

preso atto che il documento in esame rileva come la disuguaglianza di genere limiti il contributo delle donne alla crescita

economica del Paese, e come la partecipazione delle donne al mercato del lavoro abbia un forte impatto positivo sull'economia e la sua natura trasversale richieda un'ottica e una politica multidimensionali e intersettoriali;

preso atto che la stessa Missione 5, nel settore relativo alla Coesione territoriale, si pone l'obiettivo di ridurre i divari tra le diverse aree del Paese, con particolare interesse ai problemi di marginalizzazione legati al divario sociale ed economico nelle regioni meridionali, al divario demografico e dei servizi tra zone interne e urbane, al divario degli investimenti e al diverso sviluppo delle competenze;

posto che, a tale fine, alcune disposizioni di legge hanno espressamente previsto l'obbligo per le amministrazioni centrali di riservare al Mezzogiorno un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento, riconducibile ad una quota di almeno il 34% degli investimenti pubblici;

considerato che la relazione 2020 della Commissione europea sottolinea come, negli ultimi decenni, le disuguaglianze territoriali siano aumentate in Italia e come, a causa del Covid-19, tale situazione si sia acuita, rendendo ancora più evidente la necessità di un intervento urgente, attraverso risposte politiche mirate;

rilevato come il divario territoriale descritto, in particolare rispetto agli investimenti, indebolisca anche le aree che non risentono di tale emarginazione, data l'integrazione economica tra tutte le aree del Paese e che il PNRR rappresenta un'occasione per ridurre le disuguaglianze, anche territoriali;

rilevato positivamente come le proposte formulate dal Governo costituiscano il frutto, oltre che di un attento lavoro istruttorio, anche di un confronto ampio ed aperto con esperti in materia economica e sociale, nonché con sindacati, associazioni di categoria e rappresentanti della società civile, risultando inoltre in armonia con gli indirizzi formulati a livello nazionale ed europeo;

valutata favorevolmente la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18),

DELIBERA DI FORMULARE I SEGUENTI RILIEVI

a) considerati come obiettivi preminenti del Piano la digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza della Pubblica Amministrazione, e rilevata la necessità di digitalizzare il comparto della pubblica sicurezza, si ritiene indispensabile prevedere che l'interoperatività delle banche dati e l'implementazione dei sistemi di sicurezza digitale descritti nel Piano coinvolgano anche le forze dell'ordine, attraverso, in particolare, l'istituzione di una piattaforma digitale di collegamento del Registro Informatico del Ministero della Giustizia con la banca dati SDI del Ministero dell'Interno: tale previsione appare indispensabile per contrastare i fenomeni di infiltrazione criminale nell'economia legale e per semplificare gli adempimenti burocratici di cittadini ed imprese;

b) al fine di un efficiente contrasto alla criminalità organizzata anche di matrice straniera, si ritiene opportuno prevedere un investimento nella realizzazione di una scuola interforze permanente di lingue che, in connessione con le università italiane, ma anche di altri Paesi occidentali, favorisca la formazione di personale di polizia nelle lingue dei gruppi etnici maggiormente rappresentati in Italia e possa rappresentare un centro ufficiale di connessione con altre forze di polizia occidentali, sia in fase di indagine, sia in fase processuale;

c) si rileva l'opportunità, nell'ottica delle previste riforme volte ad innovare la pubblica amministrazione, di non disperdere l'opportunità dei nuovi modelli organizzativi del lavoro pubblico, con particolare riguardo al lavoro agile e al telelavoro; nell'ambito delle misure per il rafforzamento e la valorizzazione del capitale umano previste dal Piano, si rileva la necessità di attuare un programma organico straordinario di assunzioni a tempo determinato di personale altamente qualificato, attraverso

procedure concorsuali snelle e veloci, destinato alle Amministrazioni coinvolte e tenendo in considerazione gli squilibri territoriali esistenti; inoltre, laddove si prevede «l'introduzione di un nuovo modello di lavoro pubblico, anche attraverso strumenti normativi e contrattuali, con valutazione e remunerazione basate sul risultato», si ritiene opportuno prevedere un complessivo intervento di riforma, del comparto dirigenziale e di quello non dirigenziale, che garantisca una piena capacità e responsabilità gestionale in grado di fronteggiare adeguatamente le sfide che attendono il Paese nei prossimi mesi, anche attraverso una maggiore flessibilità nella mobilità intersettoriale, nonché procedure comparative per l'attribuzione degli incarichi e la valutazione della *performance* e dei risultati in funzione dei risultati conseguiti, favorendo l'affermazione in tale ambito di una cultura della valutazione intesa in termini più moderni, come sistema premiante e incentivante;

d) nel rilevare con favore come la Proposta di Piano preannunci una decisa azione in favore della parità di genere, considerata quale obiettivo trasversale che permea tutte le missioni in cui si articola il Piano stesso, si rileva l'importanza di superare la disparità salariale, nonché di garantire la parità di accesso ai ruoli apicali in aziende, enti e istituzioni, valutando l'applicazione del *gender procurement* rispetto alle aziende beneficiarie dei fondi; si segnala altresì l'opportunità di specificare espressamente le principali risorse e i progetti destinati a tale obiettivo, anche al fine di poter svolgere, nelle diverse fasi attuative, una più accurata valutazione (*ex ante* ed *ex post*) degli effetti di genere delle politiche e degli investimenti previsti;

e) sul piano dell'efficiente allocazione delle risorse, considerato che gli enti locali, in particolar modo i comuni, rappresentano i principali investitori pubblici, nonché i principali destinatari delle politiche di efficientamento e rigenerazione, coesione sociale e territoriale individuate dal Piano, si rileva la necessità di una semplificazione degli adempimenti burocratici indispensa-

bili per l'assegnazione delle risorse, anche attraverso la previsione di forme dirette di negoziazione con gli enti locali;

f) nella prospettiva di una maggiore coesione sociale e territoriale, al fine di ridurre il divario tra le differenti aree dell'Italia e nell'ottica di un necessario rilancio del Meridione come leva per la ripresa economica dell'intero Paese, e considerata come irrinunciabile la quota già prevista del 34% degli investimenti pubblici da destinare alle regioni del Meridione, si rileva la necessità, a garanzia del raggiungimento della predetta quota, di scorporare dal computo complessivo delle risorse del Piano destinate al Sud Italia le risorse di programmazione ordinaria dei fondi strutturali 2021/2027; tale osservazione appare necessaria al fine di dotare il Piano in esame del carattere aggiuntivo di contrasto al divario territoriale, considerato quale obiettivo preminente per l'effettiva ripresa e resilienza del Paese: a tale ultimo fine, sul piano delle riforme, si ritiene indispensabile la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

g) con riferimento a una sempre maggiore coesione e perequazione sociale delle aree montane e delle aree interne, si rileva la necessità di prevedere un investimento prioritario che porti al completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica, della digitalizzazione ed innovazione della PA, dello sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali del Paese (*datacenter* e *cloud*) e interventi per una digitalizzazione inclusiva contro il *digital divide*: si ritiene quindi essenziale procedere secondo una efficace «Agenda digitale per la montagna» che risponda alle urgenze dei territori, in particolare per collegare in rete tra loro i comuni (decisivo per la collaborazione tra gli Enti, e le Unioni stesse), per telemedicina, teleassistenza, teledidattica e telelavoro, che oggi sono preclusi per mancanza di connettività ed adeguata velocità di connessione;

h) si richiama l'opportunità che la V Commissione sottolinei la necessità, in sede

di relazione all'Assemblea sul documento in esame, che l'attuazione del vasto processo riformatore delineato nel Piano sia affidato principalmente a leggi delega organiche, caratterizzate sia da termini strin-

genti e principi di delega sufficientemente dettagliati sia da un forte coinvolgimento parlamentare in sede di attuazione, evitando per quanto possibile il ricorso a decreti-legge.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	22
Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe, di: rappresentanti dell'Associazione <i>Lawful interception</i> (ASLI) e della <i>Italian lawful interception intelligence association</i> (ILIIA); Giovanni Nazzaro, presidente dell'Associazione <i>Lawful interception Academy</i> (LIA); Manolo Belmonte, rappresentante della Mbs Engineering – Analisi dati investigativi	28
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe, di: Giovanni Mimmo, direttore generale degli affari interni del Dipartimento dell'amministrazione della giustizia, Giorgio Piziali, magistrato addetto dell'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, Nunzio Fragliasso, procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, e Carlo Nordio, già procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia	28
---	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 10.05.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nelle sedute odierne non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla

Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 febbraio 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella riunione dell'Uf-

ficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna si svolgerà la discussione generale.

Cosimo Maria FERRI (IV), intervenendo da remoto, anche alla luce di quanto emerso nel corso dell'audizione della Ministra della giustizia sulle linee programmatiche del suo dicastero e tenuto conto che, per il comparto giustizia l'obiettivo principale del Piano nazionale di ripresa e resilienza è quello relativo alla sua modernizzazione, sottolinea l'esigenza che nella proposta di parere che il relatore dovrà predisporre non vi siano riferimenti generici, bensì siano indicati dettagliatamente gli interventi strutturali in grado di incidere sulle modalità di lavoro di tutti gli operatori del diritto. Rammenta come pochi giorni fa il Commissario europeo della giustizia, Didier Reynders, abbia chiesto di modernizzare la giustizia proponendo progetti ed innovando i sistemi nazionali. Ricorda inoltre che il Recovery Fund prevede che il 20 per cento di tutti gli investimenti nazionali debbano riguardare la transizione digitale. Ricorda che su tale punto è intervenuto ieri nel corso dell'audizione della Ministra Cartabia la quale lo ha rassicurato in merito sottolineando come il Ministero della Giustizia sia parte di un Comitato interministeriale relativo alle infrastrutture digitali. Evidenzia inoltre che il Commissario Reynders ha fornito vari esempi di modernizzazione ai quali si richiama e che invita il relatore ad inserire nella propria proposta di parere. Si riferisce, in particolare, alle comunicazioni elettroniche tra tribunali, tra giudici e avvocati, tra parti e difensori, nonché tra giudici di Stati diversi. Sottolinea anche l'importanza dell'interconnessione dei registri europei, nel rispetto delle garanzie delle prove penali tra gli Stati membri. Ritiene quindi che sia necessaria la modernizzazione delle infrastrutture ma è fondamentale che la Commissione indichi all'Esecutivo una linea nella digitalizzazione da seguire. Invita pertanto il relatore a valutare l'opportunità di inserire nella proposta di parere un riferimento alla digitalizzazione della giustizia di prossimità, al fine di avvicinare gli utenti al sistema giustizia, ed alla digitalizzazione del giudice

tutelare, sottolineando l'importanza della rapidità delle comunicazioni. Pone quindi l'attenzione su un ulteriore punto che desidera sia inserito nella proposta di parere del relatore: quello relativo all'introduzione del domicilio digitale anche per le persone fisiche. A suo avviso, solo attraverso tale strumento si potranno ricevere e fare notifiche telematiche. Ritiene che si debbano studiare percorsi telematici di deflazione del contenzioso seriale e bagattellare per alleggerire il carico sui giudici e sulle cancellerie e che si debba intervenire per garantire l'esigenza di celerità nella trattazione dei procedimenti civili di competenza del tribunale dei minori, attraverso l'introduzione del processo telematico minorile. In proposito rammenta che consentire alle parti di consultare il fascicolo telematico renderebbe più celere la definizione delle procedure che coinvolgono i minori ed auspica quindi che si possa investire su tale strumento. Sottolinea quindi che attualmente, in materia di affidamento dei minori alle comunità familiari, non vi sono dei registri telematici che consentano di seguire l'iter del procedimento giurisdizionale né che consentano all'autorità di vigilanza di verificare il numero di minori affidati ad una comunità familiare o ai servizi sociali. Ritiene pertanto che disporre di tali registri garantirebbe una maggior tutela ai minori. Evidenzia inoltre l'esigenza di individuare una corretta maniera di digitalizzare la semplificazione dei riti processuali e degli istituti alternativi alla giurisdizione come la mediazione, la negoziazione assistita e l'arbitrato. Rammenta che in Italia il numero dei contenziosi in materia civile è il settimo più alto in Europa, che l'Italia è posizionata al sestultimo posto per l'uso dei metodi di risoluzione alternativa delle controversie e che i magistrati italiani risultano al nono posto in Europa per velocità di smaltimento delle cause. Rammenta inoltre che, per durata dei procedimenti civili, l'Italia si trova al penultimo posto in Europa e sottolinea come questi dati facciano comprendere che la criticità non riguardi quindi la produttività dei magistrati bensì il numero dei procedimenti che non si riescono a

gestire. Nell'augurarsi che tali osservazioni possano essere recepite dal relatore, segnala un ulteriore aspetto relativo alla necessità di digitalizzare il processo tributario anche per velocizzare l'accumulo di contenzioso tributario presso la Corte di cassazione, e sottolinea quindi l'importanza di rafforzare e investire anche sulla giustizia tributaria. Ritiene pertanto che la Commissione debba indicare al Governo la linea da seguire e fornire un contributo nel dettagliare gli interventi di settore. Evidenzia da ultimo il tema della formazione del personale amministrativo rilevando che la digitalizzazione della giustizia necessita di nuove figure e di magistrati sempre più attrezzati dal punto di vista informatico. A suo avviso per vincere la sfida della digitalizzazione è necessario quindi individuare delle nuove figure amministrative e formare il personale già presente. Sottolinea infine l'importanza di guardare ad un modello nuovo di amministrazione digitale, che preveda un lavoro trasversale tra i vari ministeri e la direzione generale per i sistemi informativi automatizzati.

Pierantonio ZANETTIN (FI), intervenendo da remoto, rinvia a quanto da lui osservato nella precedente seduta e precisa che intende svolgere soltanto delle riflessioni in ordine a quanto emerso nella giornata di ieri nel corso dell'audizione della Ministra della giustizia sulle linee programmatiche del suo dicastero. Sottolinea preliminarmente di aver molto apprezzato taluni passaggi della Ministra nei quali ha ripreso dei temi a lui cari come quello relativo all'organizzazione giudiziaria e quello delle *best practise* che a suo giudizio hanno un peso addirittura superiore a quello normativo nel tentativo di risolvere, con l'ausilio delle importanti risorse messe a disposizione dall'Unione europea, il tema dell'irragionevole durata dei processi nell'ordinamento italiano. Rammenta che l'Europa ha chiesto al nostro Paese di focalizzare il proprio impegno sull'emergenza civile che ha dei tempi incompatibili con quelli degli investitori esteri, i quali non trovano garanzie in un sistema caratterizzato da una lunghezza eccessiva dei procedimenti e da una indeterminatezza del

principio della certezza del diritto. Fa presente di aver inviato già al relatore, onorevole Cataldi, alcune sue considerazioni scritte in proposito. Condivide le osservazioni del collega Ferri in ordine al tema della digitalizzazione e fa presente che le *best practice* sono molto innovative in alcuni territori come ad esempio nel Veneto. Osserva, infatti, che in tale regione da anni il lavoro del giudice tutelare viene agevolato attraverso convenzioni con i servizi sociali che si recano nelle abitazioni dei soggetti vulnerabili che devono essere ascoltati dai magistrati, al fine di permettere lo svolgimento di colloqui tra gli stessi e i magistrati in videoconferenza, con conseguente risparmio in termini di lavoro da parte degli operatori e con conseguente maggiore efficacia. Evidenzia come sul punto siano necessari investimenti importanti. A suo avviso, però, i 450 milioni di euro di investimenti previsti, a fronte dei circa 3 miliardi di euro destinati al settore giustizia, rappresentano una cifra troppo bassa per intervenire in maniera adeguata sia nell'ambito della digitalizzazione che in quello degli investimenti di edilizia giudiziaria e penitenziaria e pertanto ritiene che la percentuale di investimenti nel settore della giustizia debba essere modificata all'interno del *Recovery Plan*. Desidera, inoltre, evidenziare il tema dell'utilizzo del giudice onorario per lo smaltimento dell'arretrato. Manifesta le proprie perplessità in merito al ricorso a tali figure per risolvere controversie importanti. A suo avviso, invece, per ridurre l'arretrato in materia di giustizia sarebbe più opportuno implementare la componente togata attraverso l'innalzamento, su base volontaria, dell'età pensionabile dei magistrati ordinari.

Mario PERANTONI, *presidente*, constata che la connessione non consente di proseguire l'intervento del collega Zanettin, e, in attesa che sia ripristinato il collegamento, dà la parola alla collega Bisa.

Ingrid BISA (LEGA), intervenendo da remoto, fa presente l'opportunità di espungere nella proposta di parere in via di definizione da parte del relatore il riferi-

mento all'importanza, sottolineata dal Governo « di approvare i disegni di legge delega già pendenti in Parlamento e relativi alla riforma del processo penale (AC. 2435) e dell'ordinamento giudiziario (AC. 2681) – attualmente in corso di esame presso la Camera – e alla riforma del processo civile (A.S. 1662) – in corso di esame il Senato, con riguardo al quale la proposta di PNRR rileva l'esigenza di introdurre anche nuove misure, da adottare eventualmente per decreto-legge, volte a valorizzare gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie; a introdurre ulteriori preclusioni processuali volte a garantire che, fin dalla prima udienza, le posizioni delle parti siano chiare e complete; ad affermare il principio di chiarezza e sinteticità degli atti processuali; ad accelerare il processo d'appello; a potenziare il giudizio arbitrale attraverso un ampliamento dei poteri cautelari degli arbitri; a modificare la disciplina delle spese di giustizia volte a premiare le parti che concorrono a snellire la fase decisoria in Cassazione; a digitalizzare il procedimento di pagamento degli indennizzi Pinto ». Sottolinea, infatti, che nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero, svoltasi ieri, la Ministra della giustizia ha chiaramente fatto riferimento alla possibilità che tali riforme possano essere integrate e modificate.

Pierantonio ZANETTIN (FI), intervenendo da remoto, conclude il proprio intervento precedentemente interrotto per ragioni tecniche, suggerendo, al fine di smaltire l'arretrato della giustizia, la previsione di un innalzamento dell'età pensionabile su base volontaria dei magistrati ordinari che in tal caso non dovranno rivestire ruoli apicali, ma dovranno essere impegnati nella redazione delle sentenze, nonché la riduzione del periodo di tirocinio per i nuovi magistrati.

Maria Carolina VARCHI (FDI), intervenendo da remoto, ritiene che le linee programmatiche indicate dalla Ministra della giustizia nel corso dell'audizione della giornata di ieri non sono congruenti con il provvedimento all'esame della Commis-

sione. In particolare, ritiene che, con riferimento alla Missione 1 « Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura », debba essere fatta qualche ulteriore precisazione relativamente al sistema giustizia. Sottolineando, quindi, come il *Recovery Fund* sia uno strumento imperdibile, evidenzia tuttavia che Fratelli d'Italia avanza alcune perplessità in ordine al suo utilizzo e si riserva di dichiarare la posizione del suo gruppo all'esito della valutazione della proposta di parere che il relatore predisporrà.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel preannunciare la predisposizione di alcune osservazioni scritte da trasmettere al relatore ai fini della elaborazione della proposta di parere, come anticipato nel corso dell'audizione della Ministra Cartabia, pone l'attenzione sul tema della giurisdizione al Sud. Sottolinea come molte delle risorse del *Recovery Fund* siano state assegnate al Sud in ragione del *gap* esistente tra queste zone e quelle del Nord, ed evidenzia che tale *gap* si manifesta anche nella giurisdizione in quanto, a causa di fattori endogeni ed esogeni, i tribunali del Sud smaltiscono le cause da essi trattate con un 30 per cento di ritardo rispetto agli altri tribunali italiani. Invita il relatore a riflettere su tale dato al fine di distribuire le risorse differenzialmente nel territorio, evidenziando come non si possano adottare strumenti uguali per risolvere problemi disuguali. Nel ritenere che lo smaltimento del carico di lavoro arretrato non possa essere garantito né con l'istituzione dell'ufficio del processo né con il ricorso a personale assunto a tempo determinato, suggerisce di riprendere la proposta avanzata a suo tempo da Mario Barbuto, chiamato dall'allora Ministro Orlando a guidare il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi. Sulla base di tale proposta ritiene che la *task force* per lo smaltimento dell'arretrato debba essere incentrata su un nucleo nazionale di coordinamento, anche attraverso il ricorso all'ispettorato del Ministero della Giustizia, affiancato da nuclei di coordinamento a livello locale. Suggerisce, inoltre, l'opportunità di prevedere, analogamente a quanto avviene per la giustizia tributaria, l'intro-

duzione di incentivi di natura economica, non per i singoli magistrati ma per gli uffici che smaltiscono determinate percentuali di arretrato. Per quanto attiene, infine, alle *best practice*, nel sottolineare come queste ultime non debbano rappresentare soltanto dei moduli organizzativi, ritiene utile potenziare la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DG-Stat) attribuendole non solo il compito di fare analisi e monitoraggi ma anche quello di divulgare le stesse *best practice*. Auspica da ultimo che le proprie indicazioni possano confluire nella proposta di parere del relatore.

Lucia ANNIBALI (IV), intervenendo da remoto, nell'associarsi alle considerazioni svolte dall'onorevole Ferri, analogamente alla collega Bisa chiede di espungere dalla proposta di parere in via di definizione da parte del relatore il riferimento all'approvazione dei disegni di legge di delega sulla riforma del processo civile e del processo penale, facendo presente che non si conoscono ancora le proposte della nuova Ministra in materia. Chiede altresì che nella proposta di parere non si faccia riferimento all'esigenza di introdurre nella delega per il processo civile nuove misure con il ricorso allo strumento del decreto-legge, ritenendo che ciò non rientri nelle reali intenzioni della Ministra Cartabia. Nel riservarsi di sottoporre all'attenzione del relatore ulteriori indicazioni in forma scritta, condivide le considerazioni svolte dalla collega Bartolozzi con riguardo all'ufficio del processo, sottolineando la propria contrarietà all'utilizzo di personale precario.

Anna Rita TATEO (LEGA), intervenendo da remoto, si associa alle considerazioni svolte dalle colleghe Bisa e Annibali, ritenendo fondamentale, a nome del gruppo della Lega, che nella proposta di parere in via di definizione non si faccia menzione all'importanza di approvare i disegni di legge sulla riforma del processo penale e civile in corso di esame presso Camera e Senato nonché all'esigenza di introdurre nuove misure alla delega sul processo civile anche attraverso lo strumento del decreto-legge. Nell'evidenziare che la Ministra Car-

tabia ha fornito indicazioni su alcuni dei contenuti dei disegni di legge all'esame del Parlamento, fa presente che, soltanto dopo la concreta attuazione dei citati orientamenti, la Commissione Giustizia potrà comprendere come si procederà con riguardo alla riforma dei processi civile e penale. Da ultimo si riserva di sottoporre all'attenzione del relatore eventuali ulteriori osservazioni.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nell'associarsi alle considerazioni svolte dalle colleghe Bisa e Tateo, sottopone all'attenzione del relatore il tema dell'incomunicabilità delle banche dati del settore della giustizia, che non viene di norma tenuto in considerazione e che la stessa Ministra Cartabia ha mancato di affrontare nel corso della sua audizione. Nel rilevare a tale proposito l'inutilità di potenziare la digitalizzazione del settore se non si interviene anche sulla compatibilità dei dati, cita in particolare l'inefficienza delle informazioni contenute nei casellari giudiziari, soprattutto con riguardo ai carichi pendenti, nonché la caotica gestione delle diverse banche dati sui beni confiscati alla criminalità, che rischia di rendere inefficace il contrasto ai fenomeni mafiosi. A tale proposito propone l'esperienza della Danimarca che da alcuni anni ha previsto l'archiviazione centralizzata di tutti i dati in possesso della pubblica amministrazione, al fine di consentire l'accesso in tempo reale ai soggetti autorizzati. Con riguardo al settore carcerario, caratterizzato in Italia da quasi 200 istituti penitenziari, in molti casi di dimensioni limitate, ritiene che, per risolvere il problema del sovraffollamento e per rendere più efficace nel contempo l'utilizzazione del personale, bisognerebbe puntare ad un numero inferiore di strutture, mediamente più grandi, garantendo comunque nell'esecuzione della pena la componente dell'appartenenza territoriale. Fa presente inoltre che, diversamente da quanto ritenuto, l'Italia non soffre di una carenza di personale della polizia penitenziaria, rilevato che il rapporto tra 40 mila agenti penitenziari e una popolazione detenuta variabile tra le 50 mila e le 60 mila unità si configura come uno dei più alti in Europa. A proposito

della magistratura onoraria, che rappresenta il 60 per cento del corpo giudicante e che non si limita ad occuparsi di questioni bagatellari, evidenzia come, da un lato, si incrementino costantemente le funzioni, evitando dall'altro di codificare il ruolo dei giudici onorari e di garantire loro la tutela dei diritti degli altri lavoratori. Pertanto, nel rilevare la necessità di sfruttare l'occasione presente per affrontare le questioni poste, evidenziando come dal male possa derivare un bene, ritiene che la Ministra Cartabia sia la persona più adatta a farlo, anche alla luce della sua precedente esperienza in qualità di giudice della Corte costituzionale. In conclusione, nel rilevare l'opportunità di sfruttare l'occasione anche per effettuare una ricognizione delle diverse disposizioni del codice civile che, in ragione dell'ambiguità o dell'inadeguatezza della loro formulazione, hanno contribuito a generare contenziosi, rinvia ulteriori riflessioni ad eventuali note scritte per il relatore.

Carla GIULIANO (M5S), anche a seguito delle considerazioni svolte dalla Ministra Cartabia nell'audizione di ieri, ribadisce l'importanza di affrontare la grave piaga sociale rappresentata dalla violenza di genere. Rammenta a tale proposito che il cosiddetto codice rosso approvato dal Parlamento da oltre un anno e mezzo rappresenta uno strumento importante di contrasto al fenomeno, che tuttavia può essere ulteriormente migliorato sia sul versante della prevenzione sia su quello della protezione delle vittime. A tale proposito cita in particolare l'ampliamento dei percorsi di recupero per i soggetti maltrattanti nel corso dell'esecuzione della pena, al fine di evitare il fenomeno delle recidive, nonché il potenziamento della formazione dei diversi soggetti che interagiscono con le vittime. Nel sottolineare la rilevanza attribuita dalla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza alla questione trasversale della parità di genere, auspica che tale obiettivo possa essere perseguito anche nel settore della giustizia, dotando gli uffici giudiziari di spazi adeguati da destinare a nidi di infanzia, al fine di favorire l'equilibrio tra vita privata e esigenze lavorative e di pro-

muovere di conseguenza l'occupazione femminile. Passando ad altro argomento, rammenta che nella destinazione all'Italia di oltre 200 miliardi di euro sul totale delle risorse finanziarie europee sono stati determinanti i due criteri del reddito pro capite e del tasso di disoccupazione degli ultimi cinque anni che hanno inevitabilmente comportato la considerazione del divario tra il sud e il nord del nostro Paese. Pertanto nel rilevare come le risorse del *Recovery Fund* già tengano conto di per sé delle difficoltà del meridione d'Italia, preannuncia l'intenzione di fare tutto ciò che è necessario affinché i fondi europei vadano a colmare il *gap* territoriale. Con riferimento alle considerazioni svolte dalla Ministra Cartabia sul contrasto delle mafie, che potrebbero essere allettate dalle molte risorse finanziarie in arrivo nel nostro Paese, evidenzia la necessità di potenziare le misure volte ad evitare gli eventuali illeciti legami tra pubblica amministrazione e organizzazioni criminali nonché a rafforzare i controlli fiscali e patrimoniali, anche attraverso il miglioramento del raccordo delle diverse banche dati, in modo da facilitare il lavoro delle forze dell'ordine. Nel sottolineare inoltre l'esigenza di migliorare la gestione dei beni e dei patrimoni confiscati, auspica che la proposta di parere sia integrata con osservazioni che vadano nella direzione indicata.

Ciro MASCHIO (FDI), nel sottolineare preliminarmente che vi saranno altre occasioni per affrontare le diverse questioni, anche alla luce delle anticipazioni formulate dalla Ministra Cartabia nel corso dell'audizione di ieri, fa presente come si stia tuttora valutando il contenuto di una proposta di piano che risale al Governo precedente e la cui predisposizione è stata una delle cause della crisi di Governo. Nell'immaginare pertanto che tale proposta sarà modificata sia con riguardo ai contenuti sia nella ripartizione delle risorse, auspica che ciò avvenga in modo particolare per il settore della giustizia, rilevando l'insufficienza dell'importo ad esso destinato, che, con poco meno di 3 miliardi di euro, rappresenta l'1,5 per cento del totale. Segnala pertanto che, se l'efficientamento della mac-

china della giustizia è davvero ritenuto strategico per lo sviluppo del Paese, allora lo Stato italiano dovrebbe destinare a tale fine almeno una somma doppia rispetto a quella attualmente prevista. Nel sottolineare quindi come il primo rilievo riguardi l'esigenza di maggiori investimenti nel settore, ferma restando la successiva necessità di verificare sulla base di quali proposte le risorse verranno spese, aggiunge alla questione della digitalizzazione, già posta dalla collega Varchi, quella del rimpatrio dei detenuti stranieri. Nel rilevare come, nonostante i ripetuti annunci dell'allora Ministro Bonafede, il tema sia scomparso dall'agenda politica, ritiene che l'Unione europea dovrebbe affiancare l'Italia nello sforzo di perfezionare gli accordi bilaterali con Paesi terzi ancora mancanti e che all'obiettivo di rimpatriare i detenuti stranieri debbano essere dedicati un adeguato piano organizzativo e le necessarie risorse finanziarie. Evidenzia in conclusione come in tal modo si eviterebbe, al fine di risolvere il problema del sovraffollamento carcerario, il continuo ricorso ai cosiddetti provvedimenti « svuota carceri ».

Roberto CATALDI (M5S), *relatore*, ringrazia i colleghi per gli interventi costruttivi da loro svolti, nei quali non si sono limitati a denunciare in maniera generica i problemi del settore della giustizia ma hanno invece avanzato suggerimenti concreti al fine di essere partecipi del percorso della proposta di piano in esame. Si impegna pertanto ad esaminare con attenzione le proposte avanzate dai colleghi, valutandone la compatibilità con le finalità della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rammenta che le modalità per il prosieguo dei lavori della Commissione sul provvedimento in oggetto saranno concordate nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, previsto nella giornata odierna. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 marzo 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe, di: rappresentanti dell'Associazione *Lawful interception* (ASLI) e della *Italian lawful interception intelligence association* (ILIIA); Giovanni Nazzaro, presidente dell'Associazione *Lawful interception Academy* (LIA); Manolo Belmonte, rappresentante della Mbs Engineering – Analisi dati investigativi.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 11.10 alle 12.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 marzo 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe, di: Giovanni Mimmo, direttore generale degli affari interni del Dipartimento dell'amministrazione della giustizia, Giorgio Piziali, magistrato addetto dell'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, Nunzio Fragiasso, procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, e Carlo Nordio, già procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 14.30 alle 16.30.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione, in videoconferenza, del Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra, Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado (*Svolgimento e conclusione*) 29

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione 30

Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 30

ALLEGATO (*Proposta di parere presentata dalla relatrice*) 33

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 11.05.

Indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione, in videoconferenza, del Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra, Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado.

(*Svolgimento e conclusione*).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda, inoltre, che l'odierna audizione sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto, oltre

che dell'auditore, anche dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gian Lorenzo CORNADO, *Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), da remoto, Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), Gennaro MIGLIORE (IV) e Paolo FORMENTINI (LEGA), da remoto.

Gian Lorenzo CORNADO, *Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 11.55.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che, per il gruppo PD, a far data dall'11 marzo scorso, hanno cessato di far parte della Commissione i deputati Anna Ascani, che attualmente ricopre il ruolo di Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico, Lorenzo Guerini, che assunto le funzioni di Ministro della Difesa, e Marco Minniti, cessato dal mandato parlamentare.

Avverte che, per il medesimo gruppo, sempre a far data dall'11 marzo scorso, sono entrati a far parte della Commissione i deputati Marina Berlinghieri, in sostituzione del collega Guerini, e Francesco Boccia.

In generale, prospetta per il futuro ulteriori variazioni in riferimento al gruppo Forza Italia, considerato che la collega Carfagna è nel frattempo divenuta Ministra del Sud e della coesione sociale ma non è ancora stata sostituita, come pure, per il gruppo Lega, nel caso del collega Giorgetti, che è Ministro per lo Sviluppo economico. Ulteriori variazioni potranno, infine, derivare anche da una prevedibile redistribuzione dei colleghi che attualmente fanno parte del gruppo Misto, la cui rappresentanza in questa Commissione appare assai sbilanciata rispetto alla sua consistenza complessiva.

La Commissione prende atto.

Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 2 febbraio 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che, non essendo previste votazioni, come da determinazione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'odierna seduta in sede consultiva sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Ricorda, inoltre, che la Commissione ha concluso la scorsa settimana un approfondito ciclo di audizioni informali che hanno fornito utili elementi di riflessione sugli ambiti di competenza connessi all'atto in titolo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, intervenendo da remoto, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni sottolineando che il dibattito potrà soprattutto essere utile per valutare l'opportunità di trasformare in condizioni le osservazioni prioritarie, affinché essa vengano recepite nella proposta di relazione che sarà predisposta dalla Commissione Bilancio. Dà, quindi, lettura delle osservazioni apposte alla proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, intervenendo da remoto, valutando favorevolmente la proposta di parere illustrata dalla relatrice, evidenzia l'opportunità di distinguere con maggiore nettezza – nell'ambito della Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internaziona-

lizzazione» – le misure a sostegno delle filiere di imprese da quelle a supporto dell'internazionalizzazione, al fine di preservare la quota di risorse di cui potrà disporre il MAECI ed evitare che una parte consistente dei fondi possano essere distolti a beneficio del Ministero dello Sviluppo economico.

Gennaro MIGLIORE (IV), ringraziando la collega relatrice per il lavoro svolto, ricorda che i fondi del *Recovery Fund* sono stati assegnati ai singoli Stati membri dell'Unione europea anche sulla base dei parametri del reddito *pro capite* e del tasso di disoccupazione. Pertanto, l'importo complessivo destinato all'Italia, pari a 209 miliardi di euro, sarebbe stato di gran lunga inferiore se nella ripartizione delle risorse non avesse pesato la grave situazione economica del Mezzogiorno italiano, che ha aggravato i dati relativi ai parametri sopra citati. Ribadisce, pertanto, la necessità che anche nel parere che sarà espresso da questa Commissione lo sviluppo del Sud, unitamente alla parità di genere, emerga quale priorità trasversale dell'intero Piano soprattutto in considerazione del fatto che la ripresa economica non può che passare da un consistente sviluppo infrastrutturale delle piattaforme logistiche del Sud Italia, indispensabili per assicurare la proiezione del nostro Paese nelle dinamiche commerciali della regione mediterranea. Tali investimenti, unitamente a quelli destinati alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, contribuirebbero a ridurre le disparità territoriali, bilanciando le risorse impiegate a sostegno della internazionalizzazione delle imprese che, diversamente, confluirebbero in misura maggiore nel Nord del Paese.

Laura BOLDRINI (PD), intervenendo da remoto, si associa agli apprezzamenti al lavoro della relatrice, rilevando che la proposta di parere incorpora le istanze contenute nel documento predisposto dall'Intergruppo della Camera per le donne, i diritti e le pari opportunità. Al riguardo, segnala che i capigruppo della Camera hanno convenuto sull'opportunità di inse-

rrire nei pareri che saranno approvati da tutte le Commissioni permanenti un riferimento esplicito al principio della parità di genere ed i dati sulla sottorappresentazione delle donne nel mondo del lavoro, che dunque andrebbero declinati in tutte le diverse politiche di settore. Questo, infatti, è il prerequisito per restituire competitività al nostro Paese, che da anni registra un intollerabile *gap* rispetto agli altri *partner* europei in materia di tasso di occupazione femminile (fermo in Italia al 48 per cento, contro una media europea del 62 per cento) e di accesso delle donne alle posizioni apicali: il combinato disposto di queste discriminazioni comporta, peraltro, un ogni anno nel nostro Paese una perdita di competitività di sette punti percentuali. Rivolgendosi al Sottosegretario Di Stefano, sottolinea l'esigenza di orientare le stesse attività di cooperazione allo sviluppo all'obiettivo dell'*empowerment* femminile.

Alberto RIBOLLA (LEGA), intervenendo a sua volta da remoto, si associa ai ringraziamenti nei riguardi della relatrice, che ha provveduto ad includere nella proposta di parere osservazioni pienamente condivisibili e più volte ribadite, in varie sedi, dalla Lega: la promozione del *Made in Italy*, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese che hanno difficoltà di accesso ai mercati stranieri; misure di incentivo al *re-shoring*, in particolare per le imprese che negli ultimi anni hanno delocalizzato in Cina; strumenti utili ad attrarre investimenti esteri, anche in funzione dello sviluppo del Mezzogiorno come sostenuto dal collega Migliore; sostegno e rilancio del settore fieristico; rigoroso ancoraggio alla dimensione euro atlantica; promozione della cultura italiana all'estero.

Ciò premesso, evoca, seppure estraneo al merito del provvedimento, l'esigenza di un rafforzamento dell'Unità di crisi, che costituisce un presidio essenziale a servizio degli italiani all'estero. Insiste per il potenziamento della rete diplomatico-consolare, che deve sempre agire in sinergia con ICE-Agenzia e con le Camere di Commercio italiane all'estero. Infine, segnala l'esigenza di rafforzare le dotazioni infrastrutturali dell'intera rete estera, con un'attenzione

specifica ai temi della *cybersecurity*, che è una questione molto sentita da parte del Corpo Diplomatico.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, chiede al gruppo Lega di far pervenire per iscritto le proprie proposte di integrazione entro le 12 di domani preannunciando l'intenzione di presentare entro la stessa serata di domani una nuova proposta di parere, che rechi la citata suddivisione tra osservazioni e condizioni, nonché le ulteriori richieste, assai condivisibili, avanzate dai colleghi intervenuti nel dibattito.

Laura BOLDRINI (PD) sottolinea nuovamente l'opportunità di maggiormente valorizzare il ruolo della cooperazione allo sviluppo, elemento essenziale della politica estera italiana e strumento prioritario per riequilibrare le disuguaglianze sul piano globale. A suo avviso, infatti, le attività di cooperazione costituiscono tutti gli effetti non un mero centro di spesa bensì un investimento per il nostro Paese, al di là dell'esigenza di garantire una concreta attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Alberto RIBOLLA (LEGA) si dichiara disponibile ad assecondare la richiesta di

metodo della relatrice, inviando entro il termine stabilito le proposte del proprio Gruppo.

Gennaro MIGLIORE (IV) chiede chiarimenti alla collega Quartapelle sulla sua disponibilità ad inserire nel parere le proposte sul Mezzogiorno avanzate nel precedente intervento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, ribadisce la piena condivisione dei punti sollevati dal collega Migliore, che saranno integrati tanto nelle premesse quanto nelle osservazioni della proposta di parere.

Valentino VALENTINI (FI), intervenendo da remoto, nell'associarsi agli apprezzamenti per il lavoro della relatrice, sottolinea la necessità di valutare con grande attenzione le questioni da porre come condizioni, ai fini di un loro recepimento da parte della Commissione Bilancio.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

ALLEGATO

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
(Doc. XXVII, n. 18).**

PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DALLA RELATRICE

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui emerge in modo netto che la lotta contro la pandemia rappresenta la prima responsabilità nazionale e che, nel perseguire questo obiettivo, occorre approfondire ogni sforzo a favore di chi soffre per la crisi economica;

ribadito che:

la crescita dell'economia di un Paese non scaturisce solo da interventi di natura economico-finanziaria ma da un sistema di fattori più ampio che include principi e valori, fiducia nelle istituzioni, i doveri e i diritti di una cittadinanza globale e che, nel caso dell'Italia, deve basarsi sulla consapevolezza che il nostro Paese è una grande potenza economica e culturale, capace di esercitare influenza a livello globale anche grazie al ruolo guida che l'Italia esercita in particolare in questa fase in consessi internazionali decisivi per le priorità tematiche del PNRR, quali il G20, la COP26 o il Consiglio d'Europa;

come dopo il secondo conflitto mondiale, parallelamente al lancio del Piano Marshall, le istituzioni repubblicane si impegnarono fin da subito per ridefinire il posizionamento internazionale e la visione strategica di politica estera per fissare il contesto entro cui collocare gli investimenti per la ricostruzione del Paese, così in questa fase è dirimente cogliere il profondo ancoraggio euro-atlantico dell'Italia come

criterio-guida del nostro rilancio produttivo dopo la gravissima crisi pandemica, anche alla luce dei dati dell'interscambio che il nostro Paese intrattiene con i maggiori Paesi *partner* ed alleati dell'Occidente;

rientra in questo imprescindibile esercizio definitorio il riconoscimento della componente culturale – rientrante tra le sei missioni del Piano – quale patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale da spendere nel quadro della cosiddetta promozione integrata del Sistema Paese, a sostegno del rilancio del turismo e della italianità quale leva competitiva nel commercio con l'estero, come pure ai fini di un potenziamento della proiezione internazionale della ricerca e dell'accademia italiana;

evidenziata, pertanto, la cifra profondamente internazionale e multilaterale insita nel Piano in esame, con cui l'Italia definisce la propria strategia di breve e medio termine per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, siglata al New York nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che pone la transizione ecologica alla base del nostro modello di sviluppo e prescrive un ripensamento delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo in chiave di maggior coerenza con gli interessi dell'Italia, dei suoi vincoli internazionali e della sua collocazione geopolitica: l'Agenda 2030 dovrà, infatti, guidare la pianificazione e l'attuazione del PNRR, nonché fornire la cornice di valutazione degli investimenti;

sottolineata la valenza del complessivo progetto *Next Generation EU* non solo quale risposta emergenziale alla pandemia ma quale passaggio storico del processo di integrazione europea ed espressione di un inedito esercizio di coordinamento multi-

laterale e sovranazionale che getta le basi per un bilancio europeo condiviso ed un'Europa più stabile, sostenibile ed autorevole nel mondo;

preso atto che la proposta, trasmessa dal Governo alle Camere il 15 gennaio 2021, rappresenta un ulteriore passaggio verso una compiuta definizione del Piano che dovrà essere predisposto dal nostro Paese, entro il 30 aprile prossimo, per accedere ai fondi di *Next Generation EU* (NGEU), concentrandosi sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – e prevedendo tre priorità trasversali – parità di genere, giovani, Mezzogiorno –, da perseguire con un approccio integrato ed orizzontale in tutte le missioni che compongono il Piano;

preso atto delle note tecniche analitiche trasmesse dal Ministro dell'Economia e delle finanze, che contribuiscono a definire gli obiettivi intermedi e finali di ogni programma d'investimento, gli effetti stimati, il cronoprogramma e gli strumenti di attuazione;

tenuto conto, altresì, del dibattito e delle audizioni svoltesi presso la III Commissione, con rappresentanti di *Women20 Italia* e di *Half of It*, della società civile impegnata nell'aiuto pubblico allo sviluppo, dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dell'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, della Società Dante Alighieri, e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nonché di esperti;

ribadita l'importanza di un dialogo continuo tra Governo e Parlamento in tutte le fasi del processo di implementazione del PNRR e, conseguentemente, condivisa l'opportunità di relazioni periodiche al Parlamento e di meccanismi di monitoraggio, anche con riferimento alle politiche di settore, ai fini del controllo parlamentare sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dei singoli progetti, dell'impiego dei fondi, dei risultati raggiunti e dell'impatto a lungo termine;

valutato, inoltre, necessario introdurre un meccanismo di valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto di genere della totalità delle scelte politiche e che nel testo definitivo del PNRR sia indicata con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere, in un Paese, come l'Italia, dove lavora solo il 48 per cento delle donne a fronte di una media europea del 62, dove solo il 12 per cento dei bambini trova posto negli asili nido pubblici e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale. In questo campo specifica attenzione dovrà essere dedicata alle politiche di sostegno alla maternità e ai congedi parentali anche per le carriere internazionali, assicurando parità di accesso ai ruoli apicali;

ritenuto determinante che nel comparto relativo alla politica estera la priorità della parità di genere sia garantita nel rispetto della risoluzione n. 1325 e seguenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda « Donne pace e sicurezza », nella consapevolezza che è comprovato che il coinvolgimento attivo delle donne nei processi negoziali a livello internazionale implica una maggiore percentuale di successo e di tenuta degli accordi di pace⁽¹⁾. In questo campo l'Italia si colloca purtroppo nella fascia più bassa dei Paesi membri dell'Unione europea e del G20 quanto, a titolo di esempio, alla percentuale di donne diplomatiche con grado di ambasciatrici;

per i profili della III Commissione premesso, in generale, quanto segue:

la Missione n. 1 « Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura » dà risalto all'esigenza non più procrastinabile di ammodernare le infrastrutture e la rete informatica dell'intero comparto della PA e del MAECI in particolare al fine di ade-

(1) Uno studio del *Council on Foreign Relations* dimostra che una significativa inclusione delle donne e della società civile nei negoziati di pace riduce del 64 per cento il rischio di fallimento mentre in base allo studio di *Inclusive Security* la percentuale di successo di accordi di pace negoziati da donne è del 35 per cento, con una durata di almeno 15 anni.

guarle alle nuove esigenze della comunicazione da remoto, a più elevati standard qualitativi in termini di cibersicurezza rispetto a protocolli di *procurement* sbilanciati in favore di fornitori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euroatlantiche dell'Italia, ad attacchi ed interferenze esterne, nonché al fine di assicurare servizi maggiormente efficienti, continuativi e resilienti ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

sempre nell'ambito della Missione 1, assume un grande rilievo la componente progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione », finalizzata a sostenere le filiere industriali e segnatamente quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di *reshoring*, di fusione e di patrimonializzazione;

il MAECI costituisce il centro nevralgico delle attività di internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*, inteso nel senso più ampio: i 370 uffici diplomatico-consolari dovrebbero agire in un'ottica organica, integrata e sinergica con i 78 uffici esteri dell'ICE-Agenzia e con le 81 Camere di Commercio italiane all'estero, nonché con tutti i centri di imputazione della promozione culturale all'estero: le scuole italiane, gli istituti di cultura, gli enti gestori, la Società Dante Alighieri, facendo leva anche sui programmi di collaborazione tra università e sul sistema delle borse di studio, che sono elementi strategici per la diffusione del nostro *soft power* e dunque, indirettamente, per l'attrazione degli investimenti anche quali generatori di reddito e lavoro a sostegno del Mezzogiorno;

la Missione 2 « Rivoluzione verde e transizione ecologica » prevede investimenti, tra l'altro, sull'efficienza energetica degli edifici; al riguardo, il MAECI è da tempo impegnato per la promozione di più alti

standard ambientali, attraverso l'avvio di un « Piano d'Azione » comprensivo di varie iniziative ecologiche ed eco-sostenibili, sia a livello di sede centrale che presso le sedi diplomatico-consolari;

l'articolazione della Missione 2 dovrebbe tenere maggiormente conto del dibattito internazionale, segnato per un verso dall'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e, per altro verso, da un « ritorno » dell'Amministrazione USA ai negoziati sui grandi accordi internazionali in materia ambientale, evidenziando la necessità di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondati sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità; in questo ambito, assume particolare rilievo anche l'attività di cooperazione allo sviluppo, cui devono essere garantite risorse congrue, in linea con gli impegni finanziari concordati in sede ONU ed UE e confermati dalla legge n. 125 del 2014, che prevedono il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,70 per cento del RNL per il 2030. In tale contesto, occorre altresì riconoscere il ruolo centrale degli Enti del Terzo Settore, che intendono adeguarsi allo sforzo collettivo di digitalizzazione attraverso la creazione di una piattaforma digitale degli ETS in grado di assicurare trasparenza, *accountability* rispetto all'opinione pubblica e ai donatori, misurazione dell'impatto sociale dei progetti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

valutare per l'intero comparto della PA e del MAECI in particolare un ripen-

samento del sistema di approvvigionamenti di materiali *hardware* e *software* per infrastrutture digitali nell'obiettivo precipuo di ridurre la dipendenza da produttori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euro-atlantiche dell'Italia e anche al fine di sviluppo le capacità produttive europee;

provvedere all'adeguamento delle infrastrutture informative, della connettività e delle dotazioni informatiche del MAECI per corrispondere a standard di cibersicurezza e di efficienza delle comunicazioni da remoto, nell'esigenza di assicurare l'erogazione di servizi *online* integrati, efficienti e continuativi ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

provvedere alla razionalizzazione dei consumi e all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare della Farnesina;

includere l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la relativa rete all'estero nel progetto di adeguamento digitale;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

rafforzare le risorse umane e materiali poste a disposizione del MAECI in vista di un graduale avvicinamento alle dotazioni delle omologhe amministrazioni dei principali Paesi europei, nell'ottica del raggiungimento di un'effettiva parità di genere nel conseguimento delle posizioni di maggiore responsabilità;

proseguire nei progetti di digitalizzazione dei servizi consolari, per una semplificazione delle procedure burocratiche e l'erogazione di prestazioni sempre più mirate ai connazionali residenti all'estero;

prevedere una specifica e adeguata valorizzazione, in termini di dotazione finanziaria e qualificazione del personale,

dell'Amministrazione degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa a sostegno dei connazionali e delle imprese italiane all'estero, nonché per la promozione integrata del sistema Paese;

in questo ambito, anche in linea con la Missione n. 4 dedicata ai temi della formazione, occorre favorire l'inclusione all'interno della rete estera di figure professionali specializzate nel settore della promozione degli investimenti diretti esteri, della valorizzazione del *Made in Italy* e del sostegno alle imprese già operanti o interessate al settore estero e, in generale, favorendo, all'interno del MAECI, l'acquisizione di nuove professionalità specializzate, modulate sulle nuove esigenze dell'agenda internazionale (promozione culturale ed economica del nostro Paese all'estero, questioni migratorie, estremo Oriente, etc.);

relativamente ai temi riconducibili alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

in generale, alla luce del ruolo determinante delle esportazioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese, rafforzare gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese, a partire dal potenziamento del c.d. Patto per l'*export*, sottoscritto nel giugno del 2020, anche attraverso la previsione di incentivi a sostegno della transizione verde, in linea con i criteri di ammissibilità previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

potenziare il Fondo *ex lege* 394/1981 di finanza agevolata in gestione alla SIMEST, che sostiene diverse azioni per sviluppare la penetrazione all'estero delle imprese, la cui efficacia si è rivelata particolarmente apprezzata nel 2020, esaurendo in breve tempo lo stanziamento previsto;

prevedere misure di sostegno *ad hoc* per le piccole e medie imprese che non

vendono abitualmente all'estero, utilizzando la leva della digitalizzazione per adeguare i modelli di *business* – e conseguentemente i loro modelli organizzativi – al nuovo scenario, in primo luogo accelerando i processi di digitalizzazione lungo la filiera produzione-commercializzazione;

agevolare l'impiego di nuove tecnologie per la tracciabilità dell'origine dei prodotti per la tutela del *Made in Italy*, la lotta all'*Italian Sounding* dei prodotti agro-alimentari e per il *marketing* dell'offerta *green* e sostenibile delle nostre imprese;

favorire l'impiego di *big data analytics* e di piattaforme digitali per organizzare e per realizzare, rispettivamente, l'incrocio offerta – domanda con operatori esteri anche da remoto;

implementare le misure volte a favorire processi di fusione e patrimonializzazione delle micro e piccole imprese, anche stimolando la creazione di reti in cui l'impresa capofila sia forte e di dimensioni compatibili con la necessità di investire adeguatamente in ricerca e sviluppo tecnologico, pagare salari adeguati per attrarre forza lavoro qualificata, investire in *marketing* e servizi finanziari;

introdurre strumenti utili ad attrarre investimenti diretti esteri e favorire processi di ri-localizzazione delle imprese italiane, in particolare quelle che negli ultimi anni hanno delocalizzato in Cina e nel Sud-Est asiatico, creando una rilevante dipendenza commerciale dall'estero, con il rischio di determinare blocchi produttivi improvvisi, come è avvenuto allo scoppio della pandemia;

consolidare la capacità di *screening* degli investimenti esteri per ragioni di sicurezza nazionale attraverso il ricorso alla disciplina del *golden power*;

introdurre un piano di sostegno e di rilancio del settore fieristico, incentivando, a breve termine, lo svolgimento di fiere in digitale o ibride e, a medio-lungo termine, l'accorpamento di fiere dello stesso settore in una logica di filiera, con la prospettiva di creare alleanze con fiere europee per ac-

crescere la competitività e la capacità attrattiva rispetto ad altre macroaree, in particolare Nord America e Asia;

con riferimento ai temi di cui alla Missione 2 « Rivoluzione verde e transizione ecologica »:

esplicitare l'esigenza di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondate sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030;

in questa prospettiva devono essere positivamente valutate ed implementate iniziative intese a promuovere beni comuni globali, come la coalizione internazionale per i vaccini (GAVI), la transizione ecologica, come l'Alleanza per l'idrogeno e progetti volti a trasformare il pagamento dei prestiti contratti dai Paesi a basso reddito in fondi per lo sviluppo sostenibile finalizzati a nuovi investimenti produttivi per creare posti di lavoro dignitosi e stabili e sviluppo sostenibile, in Italia e nel mondo;

con riferimento ai temi di cui alla Missione 4 « Istruzione e ricerca »:

integrare l'attuale assetto delle componenti progettuali afferenti alla Missione n. 4 nel senso di prevedere un quadro d'interventi espressamente dedicato alle politiche di promozione del nostro patrimonio linguistico e culturale nel mondo, promuovendo raccordi istituzionali e sinergie tra tutte le strutture impegnate in questo settore « geoculturale » e, in generale, provvedendo ad internazionalizzare la formazione, in particolare superiore: dalle scuole italiane all'estero, agli istituti di cultura, dalla Società Dante Alighieri, fino ai programmi di collaborazione tra università, ai dottorati, all'apertura di succursali accademiche all'estero e al sistema delle borse di studio, elementi portanti per la diffusione di quello specifico *soft power* di cui è dotata l'Italia nella sua proiezione internazionale;

con riferimento ai temi di cui alla Missione 5 « Inclusion e coesione »:

incrementare e rendere a regime progetti formativi rivolti ai giovani ed utili alla costruzione di una cittadinanza globale e ai valori della pace e della solidarietà internazionale, dando sostegno al servizio civile internazionale, ai corpi civili di pace, ai programmi Erasmus+ e affini ed ai tirocini presso le Organizzazioni internazionali (JPO);

rafforzare il settore dell'emittenza e della stampa italiana diffusa all'estero;

ampliare le politiche di *mainstreaming* dei diritti delle persone con disabilità, così come delineate dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006, non solo nell'ambito delle politiche e delle attività promosse dall'APS italiano ma anche a livello di reclutamento del personale del MAECI;

con riferimento ai temi di cui alla Missione 6 « Salute »:

in ambito sanitario occorre inserire tra gli obiettivi l'incremento della cooperazione internazionale e delle iniziative multilaterale di cooperazione sanitaria tenendo conto anche delle politiche di vicinato.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 39

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 47

SEDE REFERENTE

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 10.

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

C. 2934 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il decreto-legge in titolo, che è stato approvato dal Senato, senza modificazioni, scade il 30 marzo e deve quindi essere convertito in legge entro quella data. Avverte che l'Assemblea della Camera lo discuterà la prossima settimana, a partire da lunedì e, pertanto, la Commissione è chiamata a concluderne l'esame entro questa settimana. Ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha

concordato di fissare alle ore 12 di oggi il termine per la presentazione di emendamenti, con l'obiettivo – se gli emendamenti non saranno troppi – di concludere l'esame, con il conferimento del mandato al relatore, previa acquisizione dei pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, entro la giornata di domani.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-IE), *relatore*, ricorda, preliminarmente che il Senato ha approvato il decreto-legge – senza modificazioni, come accennato dalla presidente – con votazione di fiducia, il 10 marzo scorso.

Ricorda che il CONI – che è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico – rappresenta la Confederazione delle federazioni sportive nazionali (FSN) e delle discipline sportive associate (DSA). Svolge il ruolo di Comitato olimpico sul territorio italiano. La Carta olimpica, oltre a dettare i principi del Movimento olimpico, fissa i rapporti tra il Comitato olimpico internazionale (CIO) e i singoli Comitati olimpici nazionali, tra cui il CONI. In particolare, l'articolo 27 della Carta olimpica sancisce il principio dell'indipendenza dei Comitati olimpici nazionali, che possono collaborare

con enti governativi e non governativi, ma devono preservare la loro autonomia. Il CIO – o meglio il suo comitato esecutivo – può ritirare o sospendere il riconoscimento del Movimento olimpico a un Comitato nazionale se – dice la Carta – « la Costituzione, la legislazione, o altri regolamenti in vigore in quel Paese, o qualsiasi atto di un'agenzia governativa o di un'altra entità, ha l'effetto di ostacolare l'attività del Comitato nazionale o la formazione o l'espressione della sua volontà ».

I rapporti tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento dello Stato sono regolati in base al predetto principio di autonomia. In particolare, la disciplina del CONI è dettata dal decreto legislativo n. 242 del 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 15 del 2004 e dalla legge n. 8 del 2018. Il CONI è attualmente sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri a seguito del cambiamento di assetto delle competenze in materia di sport derivante dall'articolo 1, comma 19, del decreto-legge n. 181 del 2006.

Una novità è stata introdotta dall'articolo 1, commi 629-633, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018), la quale ha attribuito alla società « Sport e salute Spa » il compito di finanziare le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, nonché gli enti di promozione sportiva (EPS), le associazioni benemerite, i gruppi sportivi militari e i corpi civili dello Stato. Si tratta di un compito che in precedenza era svolto dal CONI. La citata legge n. 145 ha anche modificato l'assetto organizzativo e il meccanismo di finanziamento statale dell'attività sportiva nazionale, tra l'altro stabilendo che dal 2019 al CONI fossero destinate risorse unicamente per il finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività istituzionali, nonché per gli oneri finanziari della preparazione olimpica e del supporto alla delegazione italiana alle Olimpiadi.

La citata legge n. 145 del 2018 ha anche stabilito che la società Sport e salute – i cui vertici sono nominati dal Governo – gestisce il personale che il CONI impiega (l'istituto utilizzato è quello dell'avvalimento). Sempre in base alle disposizioni accennate,

Sport e salute è stata chiamata a istituire una gestione separata per il finanziamento degli organismi sportivi e a provvedere al riparto delle risorse finanziarie sulla base degli indirizzi generali adottati dal CONI in armonia con i principi dell'ordinamento sportivo internazionale.

In tale contesto normativo, la legge n. 86 del 2019 – che questa Commissione conosce bene per averla esaminata in sede referente – ha previsto una delega al Governo tra l'altro per il riordino del CONI e della disciplina di settore. La delega legislativa sulla *governance*, come noto, non è stata esercitata. Fra i principi e criteri direttivi c'era quello della definizione degli ambiti di attività del CONI in coerenza con le novità introdotte dalla legge di bilancio 2019 e con il ruolo proprio del CONI quale organo di indirizzo dell'attività sportiva e articolazione del Comitato olimpico internazionale, nonché con la sua funzione di governo dell'attività sportiva nazionale, limitatamente a quella olimpica.

La relazione presentata dal Governo al Senato ad illustrazione del disegno di legge di conversione di questo decreto-legge (relazione che si trova nell'atto Senato 2077) ricorda il contesto in cui si inserisce il decreto: tra cui il fatto che il CIO ha avviato un'attività istruttoria per determinare gli impatti che le norme citate della legge di bilancio 2019 hanno avuto sull'assetto organizzativo del CONI e sulla possibilità per il CONI stesso di operare in ottemperanza ai principi di autonomia e indipendenza sanciti dalla Carta olimpica. In particolare, si legge nella relazione del Governo, il CIO ha eccepito che « il personale del CONI non può essere assunto e controllato da entità esterna riconducibile allo Stato (Sport e Salute S.p.A.) » e che il CONI « deve gestire una dotazione organica e una struttura amministrativa poste sotto il proprio controllo ».

Passando al testo del decreto, precisa che è composto di 4 articoli e due allegati.

Segnala che il decreto intende assicurare sotto il profilo formale e sostanziale la piena operatività del CONI, nonché la sua autonomia e indipendenza, in coerenza con la Carta olimpica, « anche – si legge nelle

premesse del decreto – al fine di favorire l’ottimale partecipazione della delegazione italiana alla XXXII edizione dei Giochi olimpici di Tokyo», che inizieranno il 23 luglio 2021. A questo scopo il decreto ha disposto la ricostituzione della pianta organica del CONI e l’assegnazione ad esso dei beni strumentali necessari all’assolvimento dei propri compiti istituzionali, nel rispetto dei principi della Carta olimpica e, in particolare, dell’articolo 27, che – come Già ricordato – stabilisce l’autonomia e l’indipendenza dei Comitati olimpici nazionali.

Nel dettaglio, l’articolo 1 reca disposizioni sul personale del CONI. Il comma 1 stabilisce che il CONI è munito – per i compiti relativi al funzionamento e alle attività istituzionali – di una propria dotazione organica stabilita nella misura massima di 165 unità di personale, tra cui 10 dirigenti di livello non generale. I commi da 2 a 5 disciplinano di conseguenza il trasferimento di personale da Sport e salute al CONI. In particolare, è trasferito nel ruolo del personale del CONI il personale di Sport e salute che era già dipendente del CONI alla data del 2 giugno 2002 e che alla data di entrata in vigore del decreto-legge (cioè al 30 gennaio 2021) prestava servizio presso il CONI in regime di avvalimento; il personale interessato ha comunque il diritto, nei termini stabiliti dal decreto, di optare per restare alle dipendenze di Sport e salute. Per il completamento della pianta organica del CONI, si procederà poi per concorso pubblico. È previsto infatti che – una volta espletata questa procedura di trasferimento del personale – si bandiscano concorsi pubblici per le assunzioni del personale occorrente. Il 50 per cento dei posti messi a concorso, suddivisi per qualifiche funzionali dirigenziali e non dirigenziali, sarà riservato al personale dipendente a tempo indeterminato di Sport e salute che al 30 gennaio è in regime di avvalimento presso il CONI, ma che non ha gli altri requisiti per il trasferimento. Il comma 6 prevede che CONI e Sport e Salute possono regolare con contratti di servizio lo svolgimento di specifiche attività o servizi ulteriori a quelli propri del CONI.

L’articolo 2 prevede, al comma 1, un aumento delle risorse finanziarie per il CONI, che passano da 40 a 45 milioni di euro annui, e una corrispondente riduzione di quelle per Sport e salute S.p.A., che passano da 368 milioni a 363 milioni di euro annui. Il comma 2 dispone l’abrogazione esplicita delle disposizioni che il nuovo ordinamento rende superate. Il comma 3 precisa che al CONI si applica quanto previsto dall’articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001: vale a dire la disposizione secondo cui le amministrazioni pubbliche i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica devono adeguare i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione, dall’altro. Il comma 4 trasferisce al CONI, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, i beni individuati nell’Allegato A. Si tratta di quattro impianti sportivi: l’Impianto CPO (Centro di preparazione olimpica) di Formia; l’Impianto CPO di Tirrenia; l’Immobile Villetta del Parco del Foro Italico a Roma; e l’Impianto Giulio Onesti, sempre a Roma. Sempre il comma 4 stabilisce che entro sei mesi dall’entrata in vigore del decreto devono essere disciplinate, con contratti di servizio tra CONI e Sport e salute, le modalità e le condizioni di utilizzazione in comune degli ulteriori beni individuati nell’Allegato B: si tratta del Palazzo H del Parco del Foro Italico, la cui disponibilità, secondo quanto chiarisce l’allegato, va ripartita tra CONI, Sport e Salute e Università del Foro Italico. Se il termine di sei mesi dovesse scadere inutilmente, si provvederà con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o – se nominata – dell’Autorità di governo competente in materia di sport, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze.

I successivi articoli 3 e 4, rispettivamente, recano la clausola di neutralità finanziaria e dispongono in merito all’entrata in vigore del decreto.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), dopo aver ringraziato il relatore per la precisione e la puntualità delle informazioni, coglie l’occasione dell’esame di un provve-

dimento in materia di sport per esprimere il proprio rammarico per il fatto che la Commissione, dopo aver svolto una lunga istruttoria, con numerose audizioni informali, non ha poi avuto la possibilità – a causa della sopraggiunta crisi di Governo – di esprimere il parere sugli schemi di decreto legislativo attuativi della delega di cui alla legge n. 86 del 2019 (atti del Governo n. 226, n. 227, n. 228, n. 229 e n. 230), che il Consiglio dei ministri ha poi adottato in via definitiva il 26 febbraio scorso. Ricorda comunque l'attento lavoro svolto dalla Commissione – congiuntamente con la VIII Commissione, per l'atto n. 227, e con la XI Commissione, per l'atto n. 230 – per contribuire a dare maggiore certezza all'assetto dell'ordinamento sportivo, e si dice certa che quel lavoro istruttorio potrà tornare utile in futuro, considerato tante questioni sono rimaste aperte.

Gianluca VACCA (M5S), associandosi alla deputata Piccoli Nardelli, si dice dispiaciuto per la mancata possibilità di portare a frutto, con l'espressione dei pareri, cui i relatori stavano lavorando, il lavoro svolto dalla VII Commissione e dalle altre Commissioni coinvolte sugli schemi di decreto legislativo attuativi della delega di cui alla legge n. 86 del 2019. Analogamente, si rammarica per il fatto che il poco tempo a disposizione per l'esame del decreto-legge in titolo, che la Camera esamina in seconda lettura, dopo il Senato, non consente alla Commissione di approfondire le questioni da esso poste con l'attenzione e l'approfondimento che sarebbe stato auspicabile. Si augura ad ogni modo che ci sia occasione nei prossimi mesi per far fruttare il lavoro accurato svolto dalla Commissione nella fase istruttoria di esame degli schemi di decreto legislativo n. 226 e seguenti, così che l'impegno profuso non vada perduto.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.20.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Rossano Sasso.

La seduta comincia alle 10.20.

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 marzo 2021.

Simone VALENTE (M5S), nel premettere di voler focalizzare il proprio intervento sui temi dello sport, auspica che le risorse previste dal PNRR per lo sport possano essere incrementate, soprattutto quelle per l'impiantistica sportiva, dal cui ammodernamento dipende buona parte del futuro dello sport italiano. Ricordando che i finanziamenti del PNRR per lo sport fanno capo in sostanza solo al programma « Sport e periferie », invita a riflettere se sia opportuno concentrare tutte le risorse su tale programma, come oggi strutturato, o non sia meglio, invece, destinarle in modo più mirato, in base alle priorità che emergeranno dal censimento nazionale dell'impiantistica sportiva, pubblica e privata, che è in corso di realizzazione e ormai in dirittura d'arrivo. Dai dati raccolti, infatti, si potrà rilevare quali zone del Paese, specialmente tra quelle più disagiate, necessitano con più urgenza di investimenti affinché gli impianti sportivi possano essere resi accessibili a tutti, senza discriminazioni. Ritiene quindi necessario che per l'impiantistica sportiva si inverta la logica attuale che – vedendo i contributi elargiti, sulla base di bandi, a fronte di specifici progetti presentati dai comuni – genera effetti potenzialmente distorsivi, in quanto rischia di favorire la costruzione o l'ammodernamento di impianti dove ce n'è una minore

necessità, anziché dove ce n'è più bisogno. In ogni caso, ritiene che il programma « Sport e periferie » debba essere mantenuto e finanziato con gli ordinari stanziamenti annuali.

A parte questo, nel sottolineare il ruolo importante che lo sport e l'attività fisica rivestono anche per la prevenzione sanitaria – in quanto aiutano ad abbassare, a livello statistico, l'incidenza di tante patologie – esprime l'avviso che si debba lavorare per promuovere, tra la popolazione, l'esercizio fisico guidato. Ricorda che ci sono figure professionali apposite, i chinesiologi, che andrebbero valorizzate, e che si potrebbe anche promuovere l'estensione a tutto il Paese delle cosiddette « palestre della salute », attualmente presenti solo in Veneto e in Emilia Romagna. Ritiene altresì utile effettuare uno *screening* della popolazione finalizzato a valutare lo stato di benessere anche motorio dei cittadini, per monitorare il livello di attività fisica da loro svolta. Ritiene che censimenti e *screening* siano strumenti importanti per dare al soggetto pubblico un'esatta rappresentazione della realtà sociale su cui interviene e per mettere a fuoco i problemi e le aree su cui intervenire.

Conclude evidenziando che nel settore dello sport sarebbero necessari più interventi di carattere strutturale e che, tuttavia, il PNRR in esame appare, per quanto attiene allo sport, lacunoso e generico. Preannuncia che invierà al relatore le sue osservazioni per la formulazione della proposta di parere.

Germano RACCHELLA (LEGA) ricorda che tra gli impegni chiesti al Governo nei mesi scorsi dal Parlamento in materia di istruzione, al termine dell'esame delle Linee guida per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, rientrava quello per l'incremento del tempo scuola, per il sostegno della transizione digitale della scuola, per la trasformazione di classi e aule in ambienti di apprendimento innovativi e per la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (*digital labs*). Rileva, in proposito, la necessità di risolvere preliminarmente alcune criticità, per assicurare, nel più breve tempo possibile, una frui-

zione della scuola in presenza da parte di studenti, del corpo docente e del personale ATA. Ritiene che ogni futuro intervento debba però passare attraverso il risanamento strutturale e l'ampliamento degli edifici scolastici, rispetto ai quali le risorse previste gli appaiono tuttavia insufficienti.

Si sofferma quindi sull'aspetto del numero di alunni per classi, rilevando come nel Piano non si faccia cenno ad interventi finalizzati alla sua riduzione, laddove ciò assicurerebbe a tutti, tra l'altro, migliori condizioni di sicurezza e di salute, come è diventato chiaro in questo lungo anno di pandemia, oltre che una migliore qualità dei livelli di istruzione. Si rammarica per la mancanza, nel PNRR, di un piano nazionale di ampio respiro per la creazione di spazi funzionali a nuovi e più moderni metodi di apprendimento: piano che sarebbe necessario per l'utilizzo ottimale delle risorse destinate al risanamento dei plessi scolastici (6,42 miliardi di euro) e alla realizzazione di nuove scuole (800 milioni). Ricorda che, nell'ambito del risanamento e della realizzazione di nuovi plessi scolastici, andrebbero previsti interventi per l'efficientamento energetico, per il cablaggio interno, per la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento e dell'area amministrativa, nonché per l'adeguamento alla normativa di sicurezza sismica.

Nel ribadire poi l'insufficienza delle risorse per il Fondo asili nido e scuole dell'infanzia e per la messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni, evidenzia la necessità di intervenire sul carico fiscale ricadente sugli enti locali, proponendo un abbassamento della soglia dell'Iva dal 10 al 4 per cento per tutti i lavori di ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzione e ampliamento che interessino un fabbricato adibito a plesso scolastico.

Ricorda che il 50 per cento delle famiglie sollecita il ripristino del tempo pieno nelle scuole, per poter fronteggiare gli impegni di lavoro ovvero le esigenze dei sempre più numerosi nuclei familiari monogenitoriali.

Evidenzia come una concezione nuova della scuola non possa prescindere dalla stabilizzazione dei docenti a tempo indeterminato e dalla creazione di nuove opportunità lavorative per i supplenti a tempo determinato. Suggestisce, in considerazione del calo demografico legato alla denatalità, la creazione di un polo unico scolastico che vada dall'asilo nido alla scuola secondaria di primo grado e che sia in grado di offrire e mantenere una continuità didattica tra i diversi gradi di insegnamento, nelle relazioni tra gli alunni e in quelle tra docenti e famiglie, facilitando, inoltre, l'inserimento del bambino in ogni diverso ciclo scolastico. Tale rimodulazione consentirebbe anche una maggiore interazione tra i corpi docenti dei vari gradi di istruzione in termini di scambio di informazioni e verifica delle attività educative e didattiche, fino al sistema di valutazione finale.

Invita a non dimenticare che la scuola costituisce il « *front office* » della società, in una sempre più diffusa apertura verso l'esterno, in costante sinergia con il territorio, sia nelle grandi città, sia, soprattutto, nelle piccole e medie comunità, che rappresentano l'ossatura dell'Italia. Questa evoluzione però richiede una nuova organizzazione in termini di spazi, laboratori, palestre e servizio mensa, il che implica un aggravio di spesa per circa 2 miliardi di euro a carico dei comuni, che dovrebbero quindi beneficiare di maggiori fondi e agevolazioni fiscali.

Con riferimento alla scuola paritaria, infine, rileva che troppo spesso essa è relegata ai margini del sistema d'istruzione. Poiché la scelta dell'istruzione privata, oltre a rientrare nella libertà educativa delle famiglie, sancita dalla Costituzione, costituisce un risparmio per il bilancio dello Stato, ritiene che alla scuola paritaria debbano essere estesi i contributi e le agevolazioni previsti per le scuole statali.

Vincenzo SPADAFORA (M5S), riallacciandosi all'intervento del deputato Valente, esprime l'avviso che sia importante fare riferimento ai risultati, quando saranno resi noti, del censimento dell'impiantistica sportiva effettuato da Sport e salute S.p.A., per meglio finalizzare l'assegnazione

delle risorse finanziarie pubbliche per lo sport, comprese quelle per il programma Sport e periferie. Ritiene però anche che i finanziamenti statali per l'impiantistica sportiva dovrebbero continuare ad essere assegnati nell'ambito del programma Sport e periferie, sulla base di criteri il più possibile oggettivi, che facciano leva su un'analisi della realtà e che siano il più possibile aderenti alle specifiche esigenze dei territori, nella loro diversità. Occorre invece evitare forme di gestione dei fondi che non garantiscano efficienza e trasparenza e che possono provocare ritardi nell'assegnazione, come sta accadendo per alcuni finanziamenti gestiti da Sport e salute Spa.

Marco MARIN (FI) premette di ritenere necessario un incremento delle risorse previste dal Piano in esame per gli ambiti di competenza della VII Commissione, che hanno un'importanza decisiva per il rilancio del Paese, non solo per rispondere alla crisi economica legata all'epidemia, ma anche per attuare una riforma più ampia dei diversi settori della società. Sul versante dell'istruzione, evidenzia in particolare l'opportunità di riconoscere, anche con misure di carattere finanziario, il ruolo delle scuole paritarie e, in generale, la necessità di non perdere l'occasione per interventi in favore dei ragazzi e dei giovani, che stanno pagando il costo più alto per gli effetti delle misure restrittive di contenimento dei contagi.

Esprime quindi rammarico nel prendere atto delle esigue risorse previste dal PNRR in favore dello sport, che pure coinvolge milioni di persone e contribuisce in modo cospicuo al PIL del Paese. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'attività sportiva anche come forma di prevenzione sanitaria, soprattutto sul versante delle malattie cardio-vascolari, auspica che nel decreto-legge « sostegno », in corso di emanazione, siano inseriti interventi per il rilancio delle associazioni sportive, il cui ruolo, in termini di tenuta del tessuto sociale, oltre che di fattore di benessere e di salute per i cittadini, è riconosciuto da tutti. Si tratta di un mondo composito, fatto di atleti, lavoratori, volontari, che non solo non do-

vrebbe essere sacrificato, ma andrebbe rilanciato con risorse più adeguate.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-IE) premette di voler intervenire per integrare il suo precedente intervento con precisazioni volte ad offrire spunti al relatore per la formulazione del parere.

In primo luogo, raccomanda il reclutamento dei giovani con competenze nuove e diversificate nella pubblica amministrazione. Con riferimento ai bandi pubblici di concorso per la scuola, invita a rivedere le modalità di selezione per evitare che siano eccessivamente parcellizzate: servono, a suo avviso, procedure gestite a livello nazionale.

Sulla formazione dei docenti, sottolinea la necessità di incrementarla e di migliorarne la qualità, soprattutto con riguardo alle competenze digitali e alle nuove metodologie di insegnamento, e di fare in modo che non sia percepita dai docenti come una mera incombenza burocratica anziché come una importante occasione di crescita professionale.

In materia di diritto allo studio, reputa essenziale una maggiore diffusione e accessibilità di alloggi e residenze per gli studenti universitari, per facilitare ai giovani la scelta di atenei lontani dal luogo di residenza e consentire così agli studenti di emanciparsi prima dalla famiglia, di fare esperienze formative preziose e di raccogliere la sfida dello studio universitario in una dimensione nuova e più ricca di stimoli e di opportunità.

Sul versante della cultura, rileva come la VII Commissione abbia prestato particolare attenzione alla digitalizzazione del patrimonio culturale. Sollecita, tuttavia, che la cultura non è solo il patrimonio esistente, è anche produzione di cultura nuova. Servono maggiori interventi a favore della produzione della cultura e in particolare a favore della produzione culturale che si avvale della tecnologia digitale, oltre che a favore della fruizione in digitale della cultura. Serve cioè una nozione più ampia di ibridazione tra tecnologia digitale e arti. Fa presente che in molti altri Paesi questo è un processo già avanzato, che rischia di lasciare indietro l'Italia proprio nel settore

culturale che, invece, dovrebbe vederla in prima linea.

Raccomanda poi la valorizzazione degli eventi la cui importanza culturale ha valenza internazionale, in quanto occasioni preziose per richiamare turisti in Italia.

Infine, segnala la necessità di investire sulla formazione manageriale dei giovani: una competenza in qualche modo trasversale, che è indispensabile non solo per l'espansione delle aziende e per la ripartenza del Paese, ma, anche, per la formazione complessiva delle giovani generazioni, e per prepararle a svolgere i lavori del futuro.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottolinea il prezioso aiuto offerto dai numerosi *stakeholders* di riferimento della Commissione che hanno inviato contributi scritti nel mettere in luce quale sia la percezione della cultura nel Paese e quali i problemi. Ritiene che da questi contributi come pure dagli interventi ascoltati nel dibattito si possano ricavare indicazioni assai utili per definire il parere che la Commissione dovrà esprimere: parere che propone di formulare sulla falsariga di quello espresso a settembre 2020 sulle Linee guida per la definizione del Piano. Tuttavia, è dell'avviso che – prima di esprimere il parere – i commissari dovrebbero ascoltare i ministri dei quali è stata programmata l'audizione ed esaminare le note tecniche trasmesse dal ministro Franco la scorsa settimana.

Conclude ringraziando gli esponenti di tutte le parti politiche per le indicazioni fornite per aiutare nella redazione del parere.

Federico MOLLICONE (FDI), in considerazione della necessità di prendere visione delle note tecniche pervenute dal Governo e di riflettere su quanto emergerà dalle audizioni dei ministri in programma per oggi e domani, ritiene necessario che la Commissione possa disporre di qualche giorno in più prima di esprimere il suo parere.

Vittoria CASA, *presidente*, rinvia la decisione su questo punto all'ufficio di pre-

sidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si riunirà nel pomeriggio, dopo l'audizione del ministro dell'istruzione.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, dopo aver ringraziato tutti i deputati della Commissione per le osservazioni che gli hanno trasmesso, assicura che la sua proposta di parere terrà conto di quanto emergerà dalle audizioni dei ministri. Si dichiara disponibile ad attendere altri suggerimenti, compatibilmente con la tempistica prevista per l'espressione del parere alla Commissione bilancio.

Federico MOLLICONE (FDI) rimarca che la Commissione non ha ancora programmato le audizioni dei Sottosegretari con delega sull'editoria e sullo sport. Premesso di non ritenere opportuno deliberare il parere senza aver sentito tutti i ministri o sottosegretari di riferimento, interviene per formulare alcune osservazioni, che si riserva di integrare dopo le audizioni dei ministri e dopo aver preso conoscenza del contenuto delle note tecniche inviate dal Governo.

In materia di cultura, formula le seguenti proposte: sostegno della domanda di cultura, tramite specifiche politiche di incentivo come la detrazione ai fini fiscali dei consumi culturali individuali; sostegno dello spettacolo dal vivo, soprattutto attraverso la riforma del sistema di finanziamento pubblico dello spettacolo dal vivo; istituzione di un fondo temporaneo, per gli anni 2021 e 2022, finalizzato al sostegno di progetti culturali delle imprese di produzione e alla diffusione e promozione dei derivanti spettacoli, nei teatri privati che non risultino destinatari dei contributi a valere sul FUS; istituzione di un Fondo finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, anche in favore delle dimore storiche; estensione degli incentivi fiscali introdotti dall'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) anche agli immobili soggetti a vincolo storico architettonico nonché alle dimore storiche.

Con riferimento al comparto dell'editoria, formula le seguenti proposte: riduzione

dei costi di produzione e distribuzione; interventi per favorire l'innovazione e il ricambio generazionale; sostegno alla rete di distribuzione; sostegno alla domanda con un *bonus* annuale in favore dei cittadini *over 65* e *under 25* per la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici; sostegno alla transizione al digitale anche mediante contributi sulle spese per la digitalizzazione, per la multimedialità, per la gestione delle piattaforme, per la formazione digitale, per il miglioramento dell'efficienza aziendale; interventi a favore della consegna a domicilio delle pubblicazioni; informatizzazione delle edicole, con una Rete digitale tra editori, distributori e punti vendita per l'offerta di servizi aggiuntivi al mercato e per l'implementazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni; investimenti nello sviluppo di sistemi e *software* di raccolta, elaborazione e analisi dati; adeguamento delle politiche di tutela della *privacy*.

Sottolinea quindi la necessità di evidenziare il ruolo strategico delle industrie culturali e di individuare le linee più promettenti di sviluppo nella gestione dati, inclusi quelli sui diritti d'autore e di ampliare l'ambito di intervento alle innovazioni mirate ad accrescere la competitività delle imprese culturali sui mercati internazionali. Raccomanda che nelle politiche a favore del diritto allo studio sia previsto il sostegno all'acquisto di libri e contenuti digitali per l'apprendimento, sia nei percorsi scolastici, sia in quelli universitari. Propone quindi di prevedere interventi a sostegno delle edicole nel processo di digitalizzazione e di adeguamento tecnologico finalizzato al miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione aziendale, anche istituendo un « *voucher* digitalizzazione » ovvero l'istituzione o il ripristino del credito di imposta in favore degli edicolanti per sostenere i costi per l'adeguamento tecnologico.

In materia di innovazione, propone misure volte ad assicurare una riorganizzazione complessiva della struttura amministrativa nazionale, l'istituzione di una Commissione parlamentare per l'innovazione, con il compito di affrontare in maniera

organica le tematiche relative alla promozione delle politiche nazionali, dell'Unione europea e internazionali concernenti l'uso di nuove tecnologie e, in particolare, di quelle dell'informazione e della comunicazione, nonché con compiti di indirizzo e di controllo sull'attuazione delle politiche stesse; lo snellimento delle pratiche burocratiche connesse ai processi autorizzativi per l'infrastrutturazione delle reti di telecomunicazione; l'introduzione dell'insegnamento, nelle scuole di ogni ordine e grado, di alfabetizzazione digitale e conoscenza dei rischi del *web*; l'inserimento di dirigenti esperti di digitalizzazione nei contesti della pubblica amministrazione e formazione dei dipendenti; il sostegno della banda larga, anche nelle zone periferiche, e la garanzia di accesso anche alle fasce meno abbienti tramite specifici incentivi.

Con riferimento all'istruzione, raccomanda l'ammodernamento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, digitalizzando la rete scolastica per colmare il *digital divide*; interventi sul sistema universitario italiano, al fine di aumentare il

numero di laureati; interventi per aumentare la competitività internazionale della ricerca italiana, riallineando la formazione con le necessità del mercato del lavoro; e l'introduzione del libro digitale.

Nell'ambito dello sport, ritiene necessarie misure per incentivare la digitalizzazione degli impianti sportivi, la loro messa in sicurezza e il loro cablaggio, nonché l'introduzione di meccanismi di agevolazione del credito bancario per le società e le associazioni sportive.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 16 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.50.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 16.30.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno.

Luciano CANTONE (M5S), *relatore*, intervenendo da remoto, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per i profili di competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 2915).

L'articolo 1 istituisce, in primo luogo, il Ministero del turismo, scorporando le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (ridenominato Ministero della cultura) per trasferirle ad un dicastero *ad hoc*. Viene così aumentato il numero complessivo dei ministeri da 14 a 15.

Viene inoltre istituito il Ministero della transizione ecologica, che sostituisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accorpando le funzioni di questo con quelle in materia di politica energetica e mineraria svolte dal Ministero dello sviluppo economico.

Viene infine mutata la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

L'articolo 2 disciplina la trasformazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica (MiTE), con una complessiva ridefinizione delle sue funzioni, mentre l'articolo 3 reca disposizioni transitorie relative al nuovo Ministero.

Tra le attribuzioni del Ministero della transizione ecologica assumono particolare rilievo, per i profili di competenza della Commissione, quelle in materia di « piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici » e di « pianificazione in materia di emissioni nei diversi settori dell'attività economica, ivi compreso quello dei trasporti ».

L'articolo 4 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali

per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della transizione ecologica, è composto dai Ministri della transizione ecologica, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole, alimentari e forestali. Ad esso partecipano, altresì, gli altri Ministri con competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche posti all'ordine del giorno.

Il CITE approva, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, il Piano per la transizione ecologica, al fine di coordinare le politiche in materia di: a) riduzione delle emissioni di gas climalteranti; b) mobilità sostenibile; c) contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo; d) risorse idriche e relative infrastrutture; e) qualità dell'aria; f) economia circolare. Il Piano individua le azioni, le misure, le fonti di finanziamento, il relativo cronoprogramma, nonché le amministrazioni competenti nell'attuazione delle singole misure. Sul Piano è acquisito il parere della Conferenza unificata.

Il CITE delibera altresì sulla rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. collegato ambientale). Il citato articolo 68 ha disposto l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli; i sussidi sono intesi nella loro definizione più ampia e comprendono, tra gli altri, incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati ed esenzioni da tributi.

L'articolo 5 modifica la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sostituendola con la nuova « Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ».

L'articolo 6 disciplina l'istituzione e le attribuzioni del nuovo Ministero del turismo, mentre l'articolo 7 reca le relative disposizioni transitorie.

L'articolo 8 dispone circa le attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in

materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, riconoscendogli la funzione di promozione, indirizzo e coordinamento dell'azione del Governo nelle seguenti materie: innovazione tecnologica; attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea; strategia italiana per la banda ultralarga; digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese; trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese, in ambito pubblico e privato; accesso dei servizi in rete; connettività; infrastrutture digitali materiali e immateriali; strategia nazionale dei dati pubblici.

Esso prevede altresì l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), con il compito di assicurare il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di innovazione tecnologica e transizione digitale delle pubbliche amministrazioni competenti. Sono in ogni caso ricomprese prioritariamente nelle materie di competenza del Comitato le attività di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle iniziative relative: a) alla strategia nazionale italiana per la banda ultralarga, alle reti di comunicazione elettronica satellitari, terrestri mobili e fisse; b) al fascicolo sanitario elettronico e alla piattaforma dati sanitari; c) allo sviluppo e alla diffusione delle tecnologie emergenti dell'intelligenza artificiale, dell'*internet* delle cose (IoT) e della *blockchain*.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio o dal Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, ove nominato, ed è composto dai Ministri per la pubblica amministrazione, dell'economia e delle finanze, della giustizia, dello sviluppo economico e della salute. Ad esso partecipano altresì gli altri Ministri aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno. Alle riunioni del Comitato, quando si trattano materie che interessano le regioni e le province autonome, partecipano il presidente della Conferenza delle regioni o un presidente di regione da lui delegato e, per i rispettivi

ambiti di competenza, il presidente dell'ANCI e il presidente dell'UPI.

Ferme restando le ordinarie competenze delle pubbliche amministrazioni sulle attività di attuazione dei singoli progetti, il Comitato svolge compiti di: a) esame delle linee strategiche, delle attività e dei progetti di innovazione tecnologica e transizione digitale di ciascuna amministrazione, anche per valorizzarli e metterli in connessione tra loro in modo da realizzare efficaci azioni sinergiche; b) esame delle modalità esecutive più idonee a realizzare i progetti da avviare o già avviati; c) monitoraggio delle azioni e dei progetti in corso volto a verificare lo stato dell'attuazione delle attività, individuare eventuali disfunzioni o criticità ed elaborare possibili soluzioni e iniziative.

Presso la Presidenza del Consiglio è altresì istituita la segreteria tecnico-amministrativa del Comitato, con compiti di supporto e collaborazione, per la preparazione e lo svolgimento dei lavori e per l'attuazione delle deliberazioni del Comitato. La segreteria tecnico-amministrativa trae il proprio personale all'interno del contingente composto da: esperti in possesso di specifica ed elevata competenza nello studio, supporto, sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica e digitale, anche estranei alla pubblica amministrazione e nominati per speciali esigenze secondo criteri e limiti fissati dal Presidente del Consiglio (così come prevede l'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 303 del 1999, cui la disposizione rinvia), nonché da unità di personale non dirigenziale, collocato in posizione di fuori ruolo o comando, proveniente da altre pubbliche amministrazioni. A tal fine è autorizzata una spesa di 2,2 milioni di euro per il 2021 e di 3,2 milioni a decorrere dal 2022. La determinazione numerica di esperti e personale

non dirigenziale è rimessa a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, ferma restando la complessiva autorizzazione di spesa e un massimale di compenso individuale di 90.000 euro (al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione). È infine disposto un incremento di 15 unità del contingente di personale in posizione di fuori ruolo, comando o altra analoga posizione, con qualifica non dirigenziale, proveniente da altre amministrazioni previsto (per 7 unità) dall'articolo 42, comma 1, del decreto-legge n. 162 del 2019; il limite di spesa previsto a tal fine è pari a 600.000 euro annui, a decorrere dal 2021.

L'articolo 9 pone in capo alla Presidenza del Consiglio, ovvero al Ministro delegato della famiglia, le funzioni di competenza statale in materia di Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

L'articolo 10 stabilisce che entro il 30 giugno 2021 i regolamenti di riorganizzazione dei Ministeri dello sviluppo economico, della transizione ecologica, della cultura, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del turismo, ivi inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, sono adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988.

L'articolo 11 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento, quantificati in circa 9,2 milioni di euro per il 2021 e in 15,9 milioni a decorrere dall'anno 2022.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	51
Audizione, in videoconferenza, della Ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo dicastero relativamente ai profili della ricerca scientifica applicata, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	51

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 16.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che il deputato Claudio Mancini, del gruppo del Partito Democratico, entra a far parte della Commissione.

Audizione, in videoconferenza, della Ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo dicastero relativamente ai profili della ricerca scientifica applicata, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmis-

sione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Maria Cristina MESSA, *Ministra dell'università e della ricerca*, che interviene da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono da remoto per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Gianluca BENAMATI (PD), Carlo PIASTRA (LEGA) e Serse SOVERINI (PD).

Maria Cristina MESSA, *Ministra dell'università e della ricerca*, che interviene da remoto, fornisce ulteriori precisazioni.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia la ministra per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	52
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	55
DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	53
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	57
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	53
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	58
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 marzo 2021.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la sua relazione e che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza.

Invita, quindi, il relatore a formulare la sua proposta di parere.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), soffermandosi, in particolare, sulle osservazioni, che riguardano l'opportunità di prevedere espressamente che, a seguito dell'istituzione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica, restano ferme le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), nonché di modificare lo spettro delle competenze del Comitato interministeriale per la transizione digitale ampliandolo alle attività dei soggetti privati, te-

nendo in particolare conto degli effetti di tale transizione sul mondo del lavoro, e di prevedere la conseguente integrazione della sua composizione con l'inclusione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata del relatore.

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

C. 2934 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 marzo 2021.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto la sua relazione e che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza.

Invita, quindi, la relatrice a formulare la sua proposta di parere.

Elena MURELLI (LEGA), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata della relatrice.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza.

Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione. – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2021.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ricorda che, successivamente all'avvio dell'esame del documento, la Commissione ha svolto un ampio ciclo di audizioni, che ha permesso di raccogliere dati e informazioni utili all'approfondimento delle questioni di sua competenza.

Avverte, pertanto, che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza.

Invita, quindi, il relatore a illustrare la propria proposta di parere.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, nell'illustrare la sua proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*), si sofferma sul metodo seguito per la sua formulazione, evidenziando che la scelta di condividere i contenuti della proposta ha permesso la sintesi delle diverse sensibilità espresse dai gruppi della Commissione e auspica che tale metodologia di lavoro continui a contraddistinguere i lavori della Commissione medesima.

Paolo ZANGRILLO (FI), associandosi alle valutazioni dal relatore sull'efficacia del metodo di lavoro adottato ed esprimendo la sua condivisione del contenuto della proposta di parere, propone di introdurre tra le osservazioni relative alla Missione n. 1 anche un accenno all'opportunità che la gestione del personale della pubblica amministrazione sia orientata al merito e che, conseguentemente, lo sviluppo delle carriere sia ancorato a una più puntuale misurazione dei risultati individuali, così come avviene nel settore privato.

Niccolò INVIDIA (M5S), ringraziando il relatore per il suo prezioso lavoro di sintesi, sottolinea che la proposta di parere accoglie le proposte avanzate dal suo gruppo, richiamando, in particolare, quelle in materia di lavoro femminile e di occupazione nel Mezzogiorno. Infine, condividendo la proposta di integrazione formulata dal collega Zangrillo, preannuncia il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore.

Flora FRATE (MISTO-A-+E-RI), condividendo la proposta di integrazione del

collega Zangrillo, il cui contenuto, tuttavia, a suo avviso potrebbe trovare collocazione nel parere che sarà espresso dalla I Commissione, preannuncia il suo voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, che ringrazia per la capacità dimostrata di giungere ad una sintesi non scontata delle diverse sensibilità espresse dai gruppi della Commissione. Si dichiara soddisfatta, in particolare, dell'accoglimento di alcune delle proposte di Azione, la componente del gruppo Misto di cui fa parte, che intende offrire il suo apporto costruttivo nelle sfide che attendono il Paese, con un approccio nuovo, attento alla necessità di aiutare le giovani generazioni attraverso l'istruzione e la formazione, nonché alla valorizzazione del lavoro, inteso come fattore di crescita individuale. A tale proposito, esprime il suo apprezzamento per l'intenzione, anticipata dal Ministro Orlando nell'audizione di ieri presso le Commissioni riunite XI e XII, di giungere ad un accordo con le imprese per l'effettuazione di una campagna vaccinale contro il COVID-19 nei luoghi di lavoro e ringrazia il relatore per avere accolto anche alcune delle proposte dell'Intergruppo per le donne, i diritti e le pari opportunità, di cui fa parte.

Carmela BUCALO (FDI), auspica che l'accoglimento di alcune delle proposte avanzate dalla sua parte politica possa tradursi anche nell'inserimento di tali proposte nella versione definitiva del PNRR. Preannuncia, quindi, l'astensione del gruppo Fratelli d'Italia nella votazione della proposta di parere del relatore, che ringrazia per il lavoro svolto e per la sua volontà di ascoltare e tenere conto di tutte le posizioni espresse in Commissione.

Romina MURA (PD), preannunciando il voto favorevole del gruppo Partito Demo-

cratico sulla proposta di parere del relatore, sottolinea che la metodologia di lavoro da lui adottata rappresenta la perfetta espressione del senso politico che unisce l'ampia maggioranza che sostiene il Governo.

Andrea GIACCONE (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo Lega alla proposta di parere del relatore, dando atto della grande capacità di sintesi da questi dimostrata, e auspica che la medesima metodologia, improntata alla condivisione, continui a caratterizzare il futuro lavoro della Commissione.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, ringraziando i colleghi, si unisce all'auspicio da ultimo espresso dal collega Giaccone con riferimento alla prosecuzione dello spirito di collaborazione ha caratterizzato i lavori della Commissione fin dall'inizio della legislatura. Illustra, quindi, una proposta di integrazione della sua proposta di parere, tesa ad accogliere il suggerimento del collega Zangrillo (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni, come da ultimo modificata dal relatore.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 16 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

ALLEGATO 1

**DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.
(C. 2915 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

considerato che il provvedimento opera una ridefinizione delle funzioni dei Ministeri nelle materie dell'energia, del turismo e dell'innovazione digitale, modifica la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, nonché dispone l'istituzione di due comitati interministeriali;

preso atto che, in conseguenza dell'attribuzione al Ministero della transizione ecologica, disposta dall'articolo 2, delle competenze in materia di politica energetica, contestualmente scorporate da quelle del Ministero dello sviluppo economico unitamente alle competenti Direzioni generali, l'articolo 3 dispone la rideterminazione delle dotazioni organiche dei due Dicasteri e introduce le necessarie disposizioni, anche di carattere transitorio, relative alle modalità del trasferimento del personale delle Direzioni generali acquisite dal Ministero della transizione ecologica;

rilevato che l'articolo 4 dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), per il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione, composto dai Ministri della transizione ecologica, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole, alimentari e forestali;

rilevata, al riguardo, l'opportunità che sia assicurato un adeguato coordinamento tra le attività del Comitato interministeriale per la transizione ecologica e quelle del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), la cui competenza trasversale in materia di programmazione economica e di investimenti sostenibili, anche per quanto attiene ai profili di interesse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, potrebbe presentare aree di potenziale sovrapposizione con le funzioni attribuite al CITE;

considerato, in proposito, che nella relazione illustrativa si precisa che « restano comunque ferme le funzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) »;

considerato che l'articolo 6 istituisce il Ministero del turismo, al quale sono trasferite le funzioni in materia di turismo esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, che assume la denominazione di Ministero della cultura, e che, conseguentemente, l'articolo 7 dispone il trasferimento al nuovo Ministero delle risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione generale Turismo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, contestualmente soppressa;

tenuto conto che il medesimo articolo 7 ridetermina la dotazione organica del Ministero della cultura e determina quella del Ministero del turismo, introducendo disposizioni relative al passaggio al Ministero del turismo del personale della soppressa Direzione generale Turismo del Ministero per i beni e le attività culturali e per

il turismo e autorizzando il Ministero del turismo ad assumere personale dirigenziale e non dirigenziale a tempo indeterminato mediante l'indizione di apposite procedure concorsuali pubbliche, l'utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici di altre pubbliche amministrazioni in corso di validità o mediante procedure di mobilità;

rilevato che l'articolo 8 istituisce il Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato e composto dai Ministri per la pubblica amministrazione, dell'economia e delle finanze, della giustizia, dello sviluppo economico e della salute;

preso atto che, all'articolo 10, che disciplina le modalità di adozione dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri dello sviluppo economico, della transizione ecologica, della cultura, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del turismo, non è previsto il parere delle Commissioni parlamentari sui decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, mentre quello del Consiglio di Stato è facoltativo, anziché obbligatorio;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare l'articolo 4 al fine di chiarire espressamente che, a seguito dell'istituzione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica restano, in ogni caso, ferme le funzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), in linea con quanto precisato nella relazione illustrativa allegata al provvedimento;

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 8, l'opportunità di un ampliamento dei compiti attribuiti al Comitato interministeriale per la transizione digitale e di una conseguente modifica della sua composizione, in particolare attraverso l'inclusione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine di considerare aspetti della transizione digitale riferiti non solo alle iniziative delle pubbliche amministrazioni, ma anche alle attività dei soggetti privati, tenendo in particolare conto degli effetti di tale transizione sul mondo del lavoro.

ALLEGATO 2

**DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).
(C. 2934 Governo, approvato dal Senato).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2934, di conversione del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), approvato, senza modificazioni, dal Senato della Repubblica;

considerato che il provvedimento è volto ad assicurare la piena operatività del CONI, nonché la sua autonomia e indipendenza quale componente del Comitato olimpico internazionale, attraverso la ricostituzione della sua pianta organica e l'assegnazione di beni strumentali necessari all'assolvimento dei propri compiti istituzionali;

rilevato che l'articolo 1 assegna al CONI una dotazione organica di 165 unità di personale, composta dal personale di Sport e Salute S.p.A., attualmente in servizio presso il CONI in regime di avvalimento, trasferito nel ruolo del CONI e da personale assunto attraverso apposite procedure concorsuali;

osservato, in particolare, che il richiamato articolo 1 prevede il trasferimento nel

ruolo del CONI del personale di Sport e Salute S.p.A. già dipendente del CONI alla data del 2 giugno 2002, che presta servizio presso il CONI in regime di avvalimento, con la conservazione del trattamento economico in godimento, se più favorevole, fermo restando per tale personale il diritto di optare per restare alle dipendenze della società Sport e salute;

rilevato altresì che nelle procedure concorsuali da realizzare per il completamento della pianta organica, è prevista la riserva del 50 per cento dei posti in favore del personale dipendente a tempo indeterminato della società Sport e Salute S.p.A. che, alla data di entrata in vigore del decreto, si trova collocato in posizione di avvalimento presso il CONI e che non fosse dipendente del CONI alla data del 2 giugno 2002;

considerato che l'articolo 2 dispone, tra l'altro, la rimodulazione delle risorse finanziarie attribuite al CONI e l'attribuzione dei beni strumentali necessari all'esercizio delle sue funzioni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza.
(Doc. XXVII, n. 18).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XI Commissione,

esaminata la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18);

considerato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce il programma di utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* messe a disposizione dall'Unione europea per il finanziamento dell'iniziativa *Next Generation UE* (NGEU), che nel suo complesso a livello europeo prevede lo stanziamento di 750 miliardi di euro, dei quali 672,5 sono destinati al Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

rilevato che la proposta di PNRR trasmessa al Parlamento ricorda che le risorse destinate al nostro Paese nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammontano a circa 196 miliardi di euro a prezzi correnti, dei quali 69 sotto forma di trasferimenti e 127 sotto forma di prestiti;

considerato che nella audizione presso le Commissioni riunite Bilancio, Finanze e Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, svolta l'8 marzo 2021, il Ministro dell'economia e delle finanze ha successivamente precisato che, tenendo conto dei dati finanziari più aggiornati e delle previsioni del regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, le risorse destinate al nostro Paese ammontano complessivamente a circa 191,5 miliardi di euro, cifra che, come precisato dallo stesso Ministro, potrebbe avere comunque un ulteriore margine di variabilità;

preso atto della complessiva struttura della proposta di PNRR, che si articola su tre assi strategici relativi, rispettivamente,

alla digitalizzazione e all'innovazione, alla transizione ecologica e all'inclusione sociale, declinati ulteriormente in sei missioni, tra le quali assumono particolare rilevanza, per quanto attiene alle competenze di questa Commissione, la Missione n. 1, relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, la Missione n. 4, relativa a istruzione e ricerca, nonché la Missione n. 5, relativa ad inclusione e coesione;

considerato che tutte le missioni in cui si articola il PNRR mirano al conseguimento anche di obiettivi trasversali, relativi all'*empowerment* femminile, all'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, nonché al riequilibrio territoriale e allo sviluppo del Mezzogiorno;

osservato che la parità di genere è altresì uno dei criteri di valutazione dei progetti e il suo raggiungimento sarà promosso attraverso una strategia integrata di riforme, istruzione e investimenti in infrastrutture sociali e servizi di supporto;

rilevato che il PNRR sarà accompagnato dall'attuazione di specifiche riforme, in sintonia con le Raccomandazione specifiche al Paese da parte dell'Unione europea e che, tra tali riforme, sono di particolare interesse per la Commissione quella del sistema tributario, finalizzata alla riduzione delle aliquote effettive sui redditi da lavoro, dipendente e autonomo, con particolare riferimento ai contribuenti con reddito basso e medio-basso, nonché quella mirata al miglioramento del mercato del lavoro, allo scopo di tutelare i lavoratori vulnerabili, attraverso la riforma degli ammortizzatori sociali, la promozione di nuove politiche attive del lavoro, la garanzia di una retribuzione dignitosa e proporzionata

al lavoro svolto, nonché la formazione continua;

preso atto dell'orientamento espresso dall'Esecutivo di confermare le sei missioni individuate nella proposta trasmessa alle Camere, provvedendo al rafforzamento di alcune aree del Piano, in particolare attraverso la puntuale individuazione nel documento della *governance* del Programma, all'allineamento del valore dei progetti alle risorse effettivamente disponibili, al completamento della definizione di alcune delle linee progettuali, nonché alla specificazione dei contenuti delle riforme più urgenti segnalate dall'Unione europea nelle sue Raccomandazioni specifiche per Paese;

rilevato che la Missione n. 1, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, propone un programma di innovazione strategica della pubblica amministrazione, nell'ambito del quale una linea progettuale ha l'obiettivo della digitalizzazione e della modernizzazione della pubblica amministrazione, con interventi specifici anche nell'organizzazione e nella dotazione di capitale umano, secondo una stretta complementarità e un'articolata strategia di riforma, che, secondo quanto previsto nella proposta, può contare su circa 930 milioni di euro per investimenti nel capitale umano;

segnalato che tra gli obiettivi perseguiti con investimenti specifici vi sono il miglioramento della capacità di reclutamento del settore pubblico e l'assunzione di personale con competenze professionali adeguate e che le azioni funzionali al raggiungimento di tali obiettivi sono: il ripensamento di modelli e *standard* procedurali per l'analisi dei fabbisogni e delle competenze; il rafforzamento della nuova stagione concorsuale, già avviata, con il reclutamento prioritario di giovani con competenze tecniche; un piano organico straordinario di assunzioni di personale a tempo determinato, destinato al rafforzamento delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione del *Recovery Plan*; la realizzazione di un « Portale del reclutamento »;

osservato che un'altra linea di investimento ha l'obiettivo di rafforzare la co-

noscenza e le competenze del personale, dirigenziale e non dirigenziale, della pubblica amministrazione mediante le seguenti azioni specifiche: introduzione di meccanismi di rafforzamento del ruolo, delle competenze e delle motivazioni dei *civil servant*, attraverso percorsi di valorizzazione della professionalità acquisita e dei risultati raggiunti, anche tramite la previsione di progressioni di carriera basate su percorsi non automatici ma selettivi di sviluppo e crescita; introduzione di un nuovo modello di lavoro pubblico, anche attraverso strumenti normativi e contrattuali, con valutazione e remunerazione basate sul risultato e valorizzazione economica delle risorse umane aventi caratteristiche di eccellenze professionali; introduzione di meccanismi di rafforzamento del ruolo e delle competenze dei dirigenti pubblici, riservando particolare attenzione al tema dell'accesso delle donne a posizioni dirigenziali; riforma del sistema di formazione; lavoro agile e nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico;

apprezzati, in questo ambito, i contenuti del Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, sottoscritto il 10 marzo scorso dal Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la pubblica amministrazione e i segretari di CGIL, CISL e UIL;

rilevato che, nell'ambito della Missione n. 4, si prevedono azioni specifiche volte a ridurre lo squilibrio di competenze tra domanda e offerta di lavoro, con investimenti specifici per migliorare le competenze dei giovani e avviarli efficacemente sul mercato del lavoro, nonché misure tese a favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, attraverso il potenziamento degli asili nido e dei servizi per l'infanzia;

considerati gli obiettivi generali della Missione n. 5, relativi al rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione di occupati e disoccupati, all'aumento dell'occupazione giovanile di qualità attraverso il rafforzamento del sistema duale e al sostegno dell'imprenditoria femminile;

preso atto che tale Missione si articola in tre componenti: politiche per il lavoro; infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; interventi speciali per la coesione territoriale;

considerato che gli obiettivi della prima componente, alla quale – sulla base di quanto previsto dalla proposta – sono destinati 12,62 miliardi di euro, sono: il sostegno ai livelli di occupazione, in particolare di quella giovanile; la riduzione del disallineamento tra le competenze in possesso dei lavoratori e i fabbisogni di competenze delle imprese; la presa in carico delle esigenze di formazione e lavoro per i giovani con l'apprendistato duale; la promozione dell'autonomia economica e dell'autoimprenditorialità delle donne; il sostegno dell'attivazione del servizio civile universale;

rilevato che funzionali al raggiungimento degli obiettivi sono specifiche riforme di settore, che si sostanzieranno nella revisione delle politiche attive del lavoro e nel rafforzamento dei centri per l'impiego e nella loro integrazione con il sistema di istruzione e formazione, anche attraverso la rete degli operatori privati;

osservato che, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi, si intende realizzare la piena integrazione dei percorsi di riqualificazione delle competenze a supporto dei lavoratori in transizione occupazionale mediante l'istituzione di un programma nazionale « Garanzia di occupabilità dei lavoratori » (GOL), potenziando i centri per l'impiego, rivedendo l'assegno di ricollocazione, istituendo un sistema di profilazione unico a livello nazionale e un'offerta di servizi che integri la formazione per l'aggiornamento professionale, la riqualificazione o la riconversione;

rilevato che, per quanto riguarda la riorganizzazione della formazione dei lavoratori, occupati e disoccupati, si prevede il rafforzamento del sistema della formazione professionale, promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro anche attraverso partenariati pubblico-privati, fino a sviluppare un si-

stema permanente di formazione (*life-long learning, reskilling e upskilling*);

considerato che le linee di investimento facenti parte della componente riguarderanno la creazione di un sistema permanente di formazione, il sostegno dell'imprenditoria femminile, il potenziamento del sistema duale e il servizio civile universale;

considerato, con riguardo alla parità di genere, che:

la pandemia da COVID-19, tra le altre gravi conseguenze, ha accentuato le disuguaglianze di genere esistenti nel nostro Paese, innescando un processo di pericolosa involuzione che deve essere contrastato con riforme strutturali, integrate e multisettoriali;

l'impatto negativo della pandemia è stato certificato nella relazione sulla parità di genere pubblicata dalla Commissione europea in data 5 marzo 2021, in vista della Giornata internazionale della donna;

nella relazione della Commissione europea, si evidenzia come i settori del mercato del lavoro che vedono al loro interno una forte rappresentanza femminile, tra i quali, in particolare, il commercio al dettaglio e il comparto ricettivo, siano i più colpiti dalle misure di contenimento, in quanto implicano mansioni che non è possibile svolgere a distanza;

la medesima relazione ha posto l'accento sulle forti ripercussioni determinate dalle misure di contenimento sul lavoro di cura non retribuito e sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, con le donne che hanno dedicato, in media, 62 ore a settimana alla cura dei figli, anche a fronte della sospensione e della rimodulazione delle attività didattiche in presenza;

è necessario inquadrare correttamente le disuguaglianze di genere non solo dal punto di vista sociale e culturale, ma anche valutandole come un ostacolo alla crescita economica del Paese, per la quale il contributo delle donne risulta fondamentale e può garantire un impulso decisivo in termini di competitività e sviluppo;

come ha evidenziato il Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi in occasione delle dichiarazioni programmatiche al Parlamento del 17 febbraio 2021, una vera parità di genere « non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge », bensì richiede che siano garantite « parità di condizioni competitive tra generi », puntando a un riequilibrio della differenza salariale e a un sistema di *welfare* che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro;

in tale ottica, è di tutta evidenza la necessità di trasformare l'attuale situazione di difficoltà in opportunità, inaugurando una stagione di riforme e investimenti che vada oltre il perimetro normativo tracciato dalla politica dei *bonus* e dalla legge di bilancio per il 2021;

le donne italiane, soprattutto in questo momento di difficoltà, chiedono alle Istituzioni serietà e concretezza e non battaglie di apparenza, che distolgono l'attenzione dalla reale sostanza del problema; occorrono, ora più che mai, riforme strutturali e pragmatiche che mettano al centro i temi del merito, dell'indipendenza economica, del potenziamento dei servizi e del sostegno alla famiglia, alla natalità e alla genitorialità;

posto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza menziona la « parità di genere » tra le priorità trasversali da perseguire attraverso un approccio integrato ed orizzontale nell'ambito di tutte le Missioni del Piano medesimo, specifici progetti e iniziative saranno necessari, in particolare, nell'ambito delle componenti del PNRR che riguardano il mercato del lavoro, per consentire all'Italia di abbassare gli indicatori sulla differenza salariale e occupazionale di genere, entrambi ampiamente al di sopra della media europea;

il nostro Paese si appresta ad affrontare una sfida decisiva per il raggiungimento di obiettivi di cambiamento strutturale del tessuto socio-economico e culturale, con un notevole impatto sul futuro delle nuove generazioni;

richiamate le considerazioni formulate nei rilievi espressi dalla Commissione in occasione dell'esame delle Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

valutati gli orientamenti espressi nell'ambito delle audizioni sulle proprie linee programmatiche da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la pubblica amministrazione;

considerati gli elementi di valutazione acquisiti nell'ambito dell'attività conoscitiva svolta sulla proposta in esame;

ritenuto necessario intervenire, fin dalla fase di programmazione delle iniziative e di progettazione degli interventi, su alcuni dei più significativi e radicati fattori di rigidità che impediscono o, comunque, non sostengono necessari processi di progressivo ampliamento della partecipazione della forza lavoro al sistema produttivo e l'aumento del tasso di occupazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

con riferimento alla Missione n. 1:

si segnala la necessità di rafforzare gli interventi relativi al lavoro nelle pubbliche amministrazioni, al fine di intervenire su alcuni dei più significativi e radicati fattori di rigidità che impediscono o, comunque, non consentono di sostenere i necessari processi di progressivo adeguamento delle modalità organizzative e gestionali alle esigenze proprie di una amministrazione snella e *customer friendly*, in particolare attraverso:

a) una più chiara definizione del contesto giuridico-istituzionale che disciplina il lavoro pubblico, tenendo conto delle diversificate specificità della galassia delle pubbliche amministrazioni;

b) la valorizzazione delle prerogative gestionali ed organizzative della dirigenza pubblica e la relativa responsabilità;

c) il sostegno all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione dei processi, al radicamento di una logica organizzativa per obiettivi piuttosto che di una ripartizione del lavoro per mansioni;

d) la definizione di un più preciso quadro regolatorio per lo svolgimento di attività a distanza, tale da contemperare i divergenti interessi coinvolti;

e) la semplificazione e la ridefinizione delle procedure di accesso al pubblico impiego, tenendo conto delle comprovate competenze degli interessati, da valutare anche sul posto di lavoro;

f) un progetto straordinario di formazione per il personale al fine di assicurare un ambiente idoneo alle innovazioni organizzative e tecnologiche, da sostenere con adeguate risorse aggiuntive;

con riferimento alla Missione n. 4:

si segnala la necessità: di integrare in modo ottimale scuola e lavoro, non solo nella prospettiva della formazione tecnica e tecnologica, ma anche considerando il lavoro una esperienza umana fondamentale nella fase di consolidamento della personalità individuale e della relativa dimensione relazionale; di promuovere e sostenere la partecipazione delle Università negli *innovation hub* e nei centri di competenza, offrendo a tutti i giovani impegnati nel processo di formazione scolastica e lavorativa un giusto e proporzionato riconoscimento economico, che abbia la duplice funzione di ridurre la dispersione scolastica – spesso determinata solo dalle precarie condizioni delle famiglie – e di fidelizzare i giovani stessi al lavoro al quale si stanno avviando;

con riferimento alla Missione n. 5:

si segnala la necessità di considerare e, ove necessario, di supportare con specifici impegni finanziari, iniziative dirette a:

a) portare a compimento il processo, anche legislativo, di significativa riduzione del costo del lavoro, considerando la necessità di renderlo uniforme e concor-

renziale in ambito europeo, nonché assicurando una ragionevole distribuzione tra impresa e lavoro della quota di risorse così definita; al contempo, prendere in adeguata considerazione l'esistenza di una rilevante questione salariale sotto il duplice aspetto della definizione di forme e modalità di tutela salariale minima e della considerazione dell'incidenza del livello salariale, mediamente considerato, sulla stessa capacità di consumo e risparmio delle persone che lavorano;

b) rafforzare le competenze professionali, trasversali e specifiche, delle persone che lavorano, al fine di sostenere i processi di innovazione organizzativa, di processo e di prodotto;

c) promuovere strumenti deputati a rafforzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, anche attraverso un rafforzamento delle relative capacità, risorse e potenzialità e un più deciso sostegno alla diffusione degli strumenti di conciliazione tra vita e lavoro; sostenere con un fondo *ad hoc* la creazione di corsi di formazione per il rientro al lavoro dopo la maternità, le misure di *welfare* aziendale, nonché rivedere la disciplina dei congedi parentali estendendone significativamente la durata;

d) sviluppare adeguate politiche attive del lavoro e promuovere il rafforzamento degli strumenti di attivazione, anche assicurando un diverso modello organizzativo delle strutture interessate, superando tradizionali approcci, riqualificando il sistema di intervento finanziario per sostenere e promuovere la ricerca di nuova occupazione, valorizzando strumenti idonei ad assicurare l'implementazione delle capacità individuali nel mercato del lavoro; sostenere un avanzato processo di digitalizzazione in grado di assicurare condizioni ottimali per l'incontro tra domanda e offerta anche mediante la disciplina di uno specifico fascicolo informativo del lavoratore; promuovere l'integrazione e il partenariato pubblico-privato;

e) recuperare a una dimensione professionale o scolastica la platea sempre

più estesa dei NEET, anche mediante una ridefinizione mirata e ponderata del programma « Garanzia Giovani » e una valorizzazione significativa della funzione di accompagnamento assicurata dalla presenza di professionisti esperti e l'accesso all'imprenditorialità sostenuto con fondi dedicati; creare un nuovo sostegno al reddito, che consenta di rendersi autonomi, spostarsi, formarsi e quindi riacquisire fiducia nel futuro; prevedere nuovi percorsi di formazione breve e *on line* che aiutino ad acquisire le competenze mancanti;

f) incentivare il contratto di espansione, che, in ragione degli interessanti sgravi sui costi datoriali e della strategia di esodo aziendale da esso contemplata, si configura come un valido strumento per tutte le imprese italiane, in particolare nella fase post-pandemica di rilancio dell'occupazione;

g) agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro anche mediante una revisione del contratto di apprendistato, l'incentivazione della relativa stipulazione, nonché mediante l'introduzione di schemi flessibili di pensionamento, privilegiando la funzione formativa « *on the job* » che può essere svolta dal lavoratore pensionando nel periodo che precede l'uscita dal mercato del lavoro;

h) risolvere, ai fini di un potenziamento dei livelli di occupazione e di un sostegno attivo all'innovazione imprenditoriale, le asimmetrie tra i sistemi giuridico-istituzionali consolidati, di origine legale o contrattuale, e i dinamismi organizzativi degli ecosistemi imprenditoriali, soprattutto in ambienti produttivi ad alta intensità di innovazione tecnologica, al fine di valorizzare la funzione del contratto di lavoro come strumento di integrazione della prestazione di lavoro nell'organizzazione di lavoro, secondo l'ordine delle relative specificità e ferma restando la prospettiva costituzionale fondamentale della tutela della dignità della persona che lavora;

i) implementare un grande piano strategico nazionale per aumentare i livelli di sicurezza sul lavoro, a tutela della di-

gnità dei lavoratori, e per incrementare i livelli di qualità dell'organizzazione aziendale come fattore essenziale per vincere la sfida competitiva, cogliendo le opportunità offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie per quanto concerne la prevenzione, la formazione e il controllo;

l) realizzare e sostenere con un fondo *ad hoc* un grande piano strategico nazionale per contrastare i fenomeni di lavoro sommerso e irregolare e, più in generale, non dichiarato, valorizzando a tal fine l'interoperabilità delle banche dati delle pubbliche amministrazioni nonché la sperimentazione di sistemi avanzati per il monitoraggio ed il controllo dello svolgimento delle prestazioni lavorative;

m) sostenere in modo consistente investimenti nelle tecnologie più avanzate, al fine di facilitare il lavoro in modalità agile e perseguire l'obiettivo del lavoro flessibile e della riduzione dell'orario di lavoro; sostenere l'attività e il radicamento di *hub* per l'innovazione, anche a carattere inter-regionale, in grado di integrare esperienze pubbliche e private, professionali e accademiche e di promuovere l'introduzione e la diffusione di modelli organizzativi e gestionali orientati all'innovazione digitale ed alla semplificazione procedurale, nonché il radicamento di una cultura del servizio orientata al raggiungimento degli obiettivi di lavoro ed alla valorizzazione delle competenze professionali;

n) intervenire sui sistemi di protezione sociale, in particolare su quelli connessi alla perdita del posto di lavoro e a ristrutturazioni aziendali o a situazioni di crisi, valorizzando la più stretta correlazione tra politiche di attivazione efficaci e credibili politiche di ricollocazione, anche al fine di evitare la creazione di bacini occupazionali a basso valore aggiunto e allocati in condizioni di precarietà professionale e, quindi, esistenziale, considerando che sistemi di attivazione di tal genere, a prescindere dalla natura giuridica degli operatori, se sostenuti con adeguati investimenti, costituiscono, altresì, un utile strumento per contrastare situazione di

povertà, tenendo conto delle relative caratteristiche multifattoriali, e possono ragionevolmente contribuire a incrementare i livelli di efficacia degli schemi di contrasto alla povertà individuale e familiare, quali il Reddito di cittadinanza, per il quale appare ragionevole ipotizzare una più stringente definizione dei rapporti tra fruizione del sostegno economico e percorsi di attivazione professionale; ai fini della costruzione di un adeguato sistema di protezione sociale, riconsiderare in una diversa prospettiva universalistica la tradizionale e perdurante frammentazione dei regimi di tutela (non solo tra lavoratori autonomi e subordinati, ma anche tra diversi settori, categorie e filiere), che ha mostrato tutti i suoi limiti proprio nella attuale emergenza epidemiologica, soprattutto in riferimento ad una vasta platea di giovani *professionals*, per i quali lo svolgimento di attività di lavoro con modalità riconducibili alla tradizionale sfera di autonomia professionale non riduce il bisogno di protezione sociale e, anzi, sembra ricondurlo nella sfera tipica del lavoro subordinato;

o) dedicare maggiore attenzione al terzo settore e, più in generale, all'economia sociale così come definita nella Unione europea, anche in considerazione dei suoi riflessi occupazionali, evidenziando il suo ruolo nella produzione di attività di interesse generale; prevedere che la « messa a terra » dei diversi progetti, non solo di quelli afferenti alla coesione sociale, possa avvenire anche con il protagonismo degli enti del terzo settore; prevedere progetti e bandi specifici per consentire la digitalizzazione di tali enti, l'efficientamento e il recupero di edifici, da parte degli enti stessi, nonché il rafforzamento imprenditoriale delle imprese sociali di inserimento lavorativo, specialmente attraverso un fondo per gli investimenti e la capitalizzazione;

con riferimento agli obiettivi trasversali, anche in relazione alla loro implicazioni sulle materie di competenza della Commissione:

a) in tema di parità di genere, si segnala la necessità di avviare un processo di riforma strutturale delle attuali politiche

in materia di parità di genere, ispirato ai principi fondamentali della valorizzazione del merito e della parità di condizioni competitive tra i generi, e di provvedere ad un attento monitoraggio – in via preliminare, nonché *a posteriori* – degli effetti delle scelte politiche in materia di parità di genere, le quali dovranno essere dettagliatamente indicate nella versione definitiva del PNRR, anche con specifico riferimento alle risorse destinate; con particolare riferimento alla componente della Missione n. 5 in materia di politiche del lavoro, si segnala l'esigenza di:

1) programmare progetti e linee di intervento finalizzati alla riduzione della differenza salariale di genere e del tasso di precarietà del lavoro femminile;

2) assicurare condizioni di parità nell'accesso alla formazione, alla specializzazione e all'acquisizione delle competenze;

3) garantire un sostegno strutturale all'occupazione e all'imprenditoria femminile, favorendo la costituzione di nuove realtà imprenditoriali e l'ammodernamento strutturale, digitale e tecnologico di quelle esistenti;

4) assicurare il potenziamento e l'equa ripartizione dei congedi parentali tra uomo e donna, così come degli altri strumenti di conciliazione famiglia-lavoro;

5) ridurre il peso del lavoro di cura che ricade prevalentemente sulle donne e migliorare e promuovere il lavoro domestico e i servizi di *babysitting* e cura degli anziani, settori caratterizzati da una elevata quota di lavoro sommerso;

6) realizzare asili nido e infrastrutture sociali, comprese quelle per anziani e disabili, assicurandone un'equa distribuzione sul territorio, con particolare attenzione al Sud e alle aree interne e rurali, con l'obiettivo di raggiungere il tasso di copertura del 60 per cento da parte degli asili nido entro il 2030, anche al fine di creare nuova occupazione femminile in questi ambiti e, al contempo, di garantire una libera scelta fra occupazione e lavoro di cura;

b) in tema di interventi speciali di coesione territoriale, al fine di ridurre i divari territoriali si segnala l'esigenza di:

1) esplicitare nel PNRR la quota di risorse destinata al Mezzogiorno, in maniera specifica e distinta da quelle per le quali esiste già un vincolo di ripartizione come, ad esempio, la quota prevista del Fondo per lo sviluppo e la coesione, il REACT-EU e i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE);

2) garantire che l'impiego delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, oggetto di anticipazione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, rispettino il vincolo territoriale originario, previa acquisizione del parere delle Camere sulla nuova destinazione di tali fondi;

3) prevedere criteri che tengano conto degli squilibri territoriali, sia nell'attuazione del piano straordinario di assunzioni a tempo determinato del personale altamente qualificato destinato al rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del *Recovery Plan*, sia nella fase strutturale del rafforzamento degli enti locali e delle strutture tecniche dello Stato;

4) riprogrammare la destinazione di risorse statali in base al vincolo territoriale, nell'ipotesi in cui l'intervento delle risorse del PNRR sostituisca, in tutto o in parte, una fonte di finanziamento già esistente, previa acquisizione del parere delle Camere sulla nuova destinazione di tali fondi.

ALLEGATO 4

**Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza.
(Doc. XXVII, n. 18).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminata la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18);

considerato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce il programma di utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* messe a disposizione dall'Unione europea per il finanziamento dell'iniziativa *Next Generation UE* (NGEU), che nel suo complesso a livello europeo prevede lo stanziamento di 750 miliardi di euro, dei quali 672,5 sono destinati al Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

rilevato che la proposta di PNRR trasmessa al Parlamento ricorda che le risorse destinate al nostro Paese nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammontano a circa 196 miliardi di euro a prezzi correnti, dei quali 69 sotto forma di trasferimenti e 127 sotto forma di prestiti;

considerato che nella audizione presso le Commissioni riunite Bilancio, Finanze e Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, svolta l'8 marzo 2021, il Ministro dell'economia e delle finanze ha successivamente precisato che, tenendo conto dei dati finanziari più aggiornati e delle previsioni del regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, le risorse destinate al nostro Paese ammontano complessivamente a circa 191,5 miliardi di euro, cifra che, come precisato dallo stesso Ministro, potrebbe avere comunque un ulteriore margine di variabilità;

preso atto della complessiva struttura della proposta di PNRR, che si articola su tre assi strategici relativi, rispettivamente,

alla digitalizzazione e all'innovazione, alla transizione ecologica e all'inclusione sociale, declinati ulteriormente in sei missioni, tra le quali assumono particolare rilevanza, per quanto attiene alle competenze di questa Commissione, la Missione n. 1, relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, la Missione n. 4, relativa a istruzione e ricerca, nonché la Missione n. 5, relativa ad inclusione e coesione;

considerato che tutte le missioni in cui si articola il PNRR mirano al conseguimento anche di obiettivi trasversali, relativi all'*empowerment* femminile, all'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, nonché al riequilibrio territoriale e allo sviluppo del Mezzogiorno;

osservato che la parità di genere è altresì uno dei criteri di valutazione dei progetti e il suo raggiungimento sarà promosso attraverso una strategia integrata di riforme, istruzione e investimenti in infrastrutture sociali e servizi di supporto;

rilevato che il PNRR sarà accompagnato dall'attuazione di specifiche riforme, in sintonia con le Raccomandazioni specifiche al Paese da parte dell'Unione europea e che, tra tali riforme, sono di particolare interesse per la Commissione quella del sistema tributario, finalizzata alla riduzione delle aliquote effettive sui redditi da lavoro, dipendente e autonomo, con particolare riferimento ai contribuenti con reddito basso e medio-basso, nonché quella mirata al miglioramento del mercato del lavoro, allo scopo di tutelare i lavoratori vulnerabili, attraverso la riforma degli ammortizzatori sociali, la promozione di nuove politiche attive del lavoro, la garanzia di una retribuzione dignitosa e proporzionata

al lavoro svolto, nonché la formazione continua;

preso atto dell'orientamento espresso dall'Esecutivo di confermare le sei missioni individuate nella proposta trasmessa alle Camere, provvedendo al rafforzamento di alcune aree del Piano, in particolare attraverso la puntuale individuazione nel documento della *governance* del Programma, all'allineamento del valore dei progetti alle risorse effettivamente disponibili, al completamento della definizione di alcune delle linee progettuali, nonché alla specificazione dei contenuti delle riforme più urgenti segnalate dall'Unione europea nelle sue Raccomandazioni specifiche per Paese;

rilevato che la Missione n. 1, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, propone un programma di innovazione strategica della pubblica amministrazione, nell'ambito del quale una linea progettuale ha l'obiettivo della digitalizzazione e della modernizzazione della pubblica amministrazione, con interventi specifici anche nell'organizzazione e nella dotazione di capitale umano, secondo una stretta complementarità e un'articolata strategia di riforma, che, secondo quanto previsto nella proposta, può contare su circa 930 milioni di euro per investimenti nel capitale umano;

segnalato che tra gli obiettivi perseguiti con investimenti specifici vi sono il miglioramento della capacità di reclutamento del settore pubblico e l'assunzione di personale con competenze professionali adeguate e che le azioni funzionali al raggiungimento di tali obiettivi sono: il ripensamento di modelli e *standard* procedurali per l'analisi dei fabbisogni e delle competenze; il rafforzamento della nuova stagione concorsuale, già avviata, con il reclutamento prioritario di giovani con competenze tecniche; un piano organico straordinario di assunzioni di personale a tempo determinato, destinato al rafforzamento delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione del *Recovery Plan*; la realizzazione di un « Portale del reclutamento »;

osservato che un'altra linea di investimento ha l'obiettivo di rafforzare la co-

noscenza e le competenze del personale, dirigenziale e non dirigenziale, della pubblica amministrazione mediante le seguenti azioni specifiche: introduzione di meccanismi di rafforzamento del ruolo, delle competenze e delle motivazioni dei *civil servant*, attraverso percorsi di valorizzazione della professionalità acquisita e dei risultati raggiunti, anche tramite la previsione di progressioni di carriera basate su percorsi non automatici ma selettivi di sviluppo e crescita; introduzione di un nuovo modello di lavoro pubblico, anche attraverso strumenti normativi e contrattuali, con valutazione e remunerazione basate sul risultato e valorizzazione economica delle risorse umane aventi caratteristiche di eccellenze professionali; introduzione di meccanismi di rafforzamento del ruolo e delle competenze dei dirigenti pubblici, riservando particolare attenzione al tema dell'accesso delle donne a posizioni dirigenziali; riforma del sistema di formazione; lavoro agile e nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico;

apprezzati, in questo ambito, i contenuti del Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, sottoscritto il 10 marzo scorso dal Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la pubblica amministrazione e i segretari di CGIL, CISL e UIL;

rilevato che, nell'ambito della Missione n. 4, si prevedono azioni specifiche volte a ridurre lo squilibrio di competenze tra domanda e offerta di lavoro, con investimenti specifici per migliorare le competenze dei giovani e avviarli efficacemente sul mercato del lavoro, nonché misure tese a favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, attraverso il potenziamento degli asili nido e dei servizi per l'infanzia;

considerati gli obiettivi generali della Missione n. 5, relativi al rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione di occupati e disoccupati, all'aumento dell'occupazione giovanile di qualità attraverso il rafforzamento del sistema duale e al sostegno dell'imprenditoria femminile;

preso atto che tale Missione si articola in tre componenti: politiche per il lavoro; infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; interventi speciali per la coesione territoriale;

considerato che gli obiettivi della prima componente, alla quale – sulla base di quanto previsto dalla proposta – sono destinati 12,62 miliardi di euro, sono: il sostegno ai livelli di occupazione, in particolare di quella giovanile; la riduzione del disallineamento tra le competenze in possesso dei lavoratori e i fabbisogni di competenze delle imprese; la presa in carico delle esigenze di formazione e lavoro per i giovani con l'apprendistato duale; la promozione dell'autonomia economica e dell'autoimprenditorialità delle donne; il sostegno dell'attivazione del servizio civile universale;

rilevato che funzionali al raggiungimento degli obiettivi sono specifiche riforme di settore, che si sostanzieranno nella revisione delle politiche attive del lavoro e nel rafforzamento dei centri per l'impiego e nella loro integrazione con il sistema di istruzione e formazione, anche attraverso la rete degli operatori privati;

osservato che, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi, si intende realizzare la piena integrazione dei percorsi di riqualificazione delle competenze a supporto dei lavoratori in transizione occupazionale mediante l'istituzione di un programma nazionale « Garanzia di occupabilità dei lavoratori » (GOL), potenziando i centri per l'impiego, rivedendo l'assegno di ricollocazione, istituendo un sistema di profilazione unico a livello nazionale e un'offerta di servizi che integri la formazione per l'aggiornamento professionale, la riqualificazione o la riconversione;

rilevato che, per quanto riguarda la riorganizzazione della formazione dei lavoratori, occupati e disoccupati, si prevede il rafforzamento del sistema della formazione professionale, promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro anche attraverso partenariati pubblico-privati, fino a sviluppare un si-

stema permanente di formazione (*life-long learning, reskilling e upskilling*);

considerato che le linee di investimento facenti parte della componente riguarderanno la creazione di un sistema permanente di formazione, il sostegno dell'imprenditoria femminile, il potenziamento del sistema duale e il servizio civile universale;

considerato, con riguardo alla parità di genere, che:

la pandemia da COVID-19, tra le altre gravi conseguenze, ha accentuato le disuguaglianze di genere esistenti nel nostro Paese, innescando un processo di pericolosa involuzione che deve essere contrastato con riforme strutturali, integrate e multisettoriali;

l'impatto negativo della pandemia è stato certificato nella relazione sulla parità di genere pubblicata dalla Commissione europea in data 5 marzo 2021, in vista della Giornata internazionale della donna;

nella relazione della Commissione europea, si evidenzia come i settori del mercato del lavoro che vedono al loro interno una forte rappresentanza femminile, tra i quali, in particolare, il commercio al dettaglio e il comparto ricettivo, siano i più colpiti dalle misure di contenimento, in quanto implicano mansioni che non è possibile svolgere a distanza;

la medesima relazione ha posto l'accento sulle forti ripercussioni determinate dalle misure di contenimento sul lavoro di cura non retribuito e sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, con le donne che hanno dedicato, in media, 62 ore a settimana alla cura dei figli, anche a fronte della sospensione e della rimodulazione delle attività didattiche in presenza;

è necessario inquadrare correttamente le disuguaglianze di genere non solo dal punto di vista sociale e culturale, ma anche valutandole come un ostacolo alla crescita economica del Paese, per la quale il contributo delle donne risulta fondamentale e può garantire un impulso decisivo in termini di competitività e sviluppo;

come ha evidenziato il Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi in oc-

casione delle dichiarazioni programmatiche al Parlamento del 17 febbraio 2021, una vera parità di genere « non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge », bensì richiede che siano garantite « parità di condizioni competitive tra generi », puntando a un riequilibrio della differenza salariale e a un sistema di *welfare* che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro;

in tale ottica, è di tutta evidenza la necessità di trasformare l'attuale situazione di difficoltà in opportunità, inaugurando una stagione di riforme e investimenti che vada oltre il perimetro normativo tracciato dalla politica dei *bonus* e dalla legge di bilancio per il 2021;

le donne italiane, soprattutto in questo momento di difficoltà, chiedono alle Istituzioni serietà e concretezza e non battaglie di apparenza, che distolgono l'attenzione dalla reale sostanza del problema; occorrono, ora più che mai, riforme strutturali e pragmatiche che mettano al centro i temi del merito, dell'indipendenza economica, del potenziamento dei servizi e del sostegno alla famiglia, alla natalità e alla genitorialità;

posto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza menziona la « parità di genere » tra le priorità trasversali da perseguire attraverso un approccio integrato ed orizzontale nell'ambito di tutte le Missioni del Piano medesimo, specifici progetti e iniziative saranno necessari, in particolare, nell'ambito delle componenti del PNRR che riguardano il mercato del lavoro, per consentire all'Italia di abbassare gli indicatori sulla differenza salariale e occupazionale di genere, entrambi ampiamente al di sopra della media europea;

il nostro Paese si appresta ad affrontare una sfida decisiva per il raggiungimento di obiettivi di cambiamento strutturale del tessuto socio-economico e culturale, con un notevole impatto sul futuro delle nuove generazioni;

richiamate le considerazioni formulate nei rilievi espressi dalla Commissione

in occasione dell'esame delle Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

valutati gli orientamenti espressi nell'ambito delle audizioni sulle proprie linee programmatiche da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la pubblica amministrazione;

considerati gli elementi di valutazione acquisiti nell'ambito dell'attività conoscitiva svolta sulla proposta in esame;

ritenuto necessario intervenire, fin dalla fase di programmazione delle iniziative e di progettazione degli interventi, su alcuni dei più significativi e radicati fattori di rigidità che impediscono o, comunque, non sostengono necessari processi di progressivo ampliamento della partecipazione della forza lavoro al sistema produttivo e l'aumento del tasso di occupazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

con riferimento alla Missione n. 1:

si segnala la necessità di rafforzare gli interventi relativi al lavoro nelle pubbliche amministrazioni, al fine di intervenire su alcuni dei più significativi e radicati fattori di rigidità che impediscono o, comunque, non consentono di sostenere i necessari processi di progressivo adeguamento delle modalità organizzative e gestionali alle esigenze proprie di una amministrazione snella e *customer friendly*, in particolare attraverso:

g) una più chiara definizione del contesto giuridico-istituzionale che disciplina il lavoro pubblico, tenendo conto delle diversificate specificità della galassia delle pubbliche amministrazioni, anche per quanto riguarda gli strumenti di valutazione e apprezzamento del merito professionale;

h) la valorizzazione delle prerogative gestionali ed organizzative della di-

rigenza pubblica e la relativa responsabilità;

i) il sostegno all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione dei processi, al radicamento di una logica organizzativa per obiettivi piuttosto che di una ripartizione del lavoro per mansioni;

j) la definizione di un più preciso quadro regolatorio per lo svolgimento di attività a distanza, tale da contemperare i divergenti interessi coinvolti;

k) la semplificazione e la ridefinizione delle procedure di accesso al pubblico impiego, tenendo conto delle comprovate competenze degli interessati, da valutare anche sul posto di lavoro;

l) un progetto straordinario di formazione per il personale al fine di assicurare un ambiente idoneo alle innovazioni organizzative e tecnologiche, da sostenere con adeguate risorse aggiuntive;

con riferimento alla Missione n. 4:

si segnala la necessità: di integrare in modo ottimale scuola e lavoro, non solo nella prospettiva della formazione tecnica e tecnologica, ma anche considerando il lavoro una esperienza umana fondamentale nella fase di consolidamento della personalità individuale e della relativa dimensione relazionale; di promuovere e sostenere la partecipazione delle Università negli *innovation hub* e nei centri di competenza, offrendo a tutti i giovani impegnati nel processo di formazione scolastica e lavorativa un giusto e proporzionato riconoscimento economico, che abbia la duplice funzione di ridurre la dispersione scolastica – spesso determinata solo dalle precarie condizioni delle famiglie – e di fidelizzare i giovani stessi al lavoro al quale si stanno avviando;

con riferimento alla Missione n. 5:

si segnala la necessità di considerare e, ove necessario, di supportare con specifici impegni finanziari, iniziative dirette a:

a) portare a compimento il processo, anche legislativo, di significativa ri-

duzione del costo del lavoro, considerando la necessità di renderlo uniforme e concorrenziale in ambito europeo, nonché assicurando una ragionevole distribuzione tra impresa e lavoro della quota di risorse così definita; al contempo, prendere in adeguata considerazione l'esistenza di una rilevante questione salariale sotto il duplice aspetto della definizione di forme e modalità di tutela salariale minima e della considerazione dell'incidenza del livello salariale, mediamente considerato, sulla stessa capacità di consumo e risparmio delle persone che lavorano;

b) rafforzare le competenze professionali, trasversali e specifiche, delle persone che lavorano, al fine di sostenere i processi di innovazione organizzativa, di processo e di prodotto;

c) promuovere strumenti deputati a rafforzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, anche attraverso un rafforzamento delle relative capacità, risorse e potenzialità e un più deciso sostegno alla diffusione degli strumenti di conciliazione tra vita e lavoro; sostenere con un fondo *ad hoc* la creazione di corsi di formazione per il rientro al lavoro dopo la maternità, le misure di *welfare* aziendale, nonché rivedere la disciplina dei congedi parentali estendendone significativamente la durata;

d) sviluppare adeguate politiche attive del lavoro e promuovere il rafforzamento degli strumenti di attivazione, anche assicurando un diverso modello organizzativo delle strutture interessate, superando tradizionali approcci, riqualificando il sistema di intervento finanziario per sostenere e promuovere la ricerca di nuova occupazione, valorizzando strumenti idonei ad assicurare l'implementazione delle capacità individuali nel mercato del lavoro; sostenere un avanzato processo di digitalizzazione in grado di assicurare condizioni ottimali per l'incontro tra domanda e offerta anche mediante la disciplina di uno specifico fascicolo informativo del lavoratore; promuovere l'integrazione e il partenariato pubblico-privato;

e) recuperare a una dimensione professionale o scolastica la platea sempre più estesa dei NEET, anche mediante una ridefinizione mirata e ponderata del programma « Garanzia Giovani » e una valorizzazione significativa della funzione di accompagnamento assicurata dalla presenza di professionisti esperti e l'accesso all'imprenditorialità sostenuto con fondi dedicati; creare un nuovo sostegno al reddito, che consenta di rendersi autonomi, spostarsi, formarsi e quindi riacquisire fiducia nel futuro; prevedere nuovi percorsi di formazione breve e *on line* che aiutino ad acquisire le competenze mancanti;

f) incentivare il contratto di espansione, che, in ragione degli interessanti sgravi sui costi datoriali e della strategia di esodo aziendale da esso contemplata, si configura come un valido strumento per tutte le imprese italiane, in particolare nella fase post-pandemica di rilancio dell'occupazione;

g) agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro anche mediante una revisione del contratto di apprendistato, l'incentivazione della relativa stipulazione, nonché mediante l'introduzione di schemi flessibili di pensionamento, privilegiando la funzione formativa « *on the job* » che può essere svolta dal lavoratore pensionando nel periodo che precede l'uscita dal mercato del lavoro;

h) risolvere, ai fini di un potenziamento dei livelli di occupazione e di un sostegno attivo all'innovazione imprenditoriale, le asimmetrie tra i sistemi giuridico-istituzionali consolidati, di origine legale o contrattuale, e i dinamismi organizzativi degli ecosistemi imprenditoriali, soprattutto in ambienti produttivi ad alta intensità di innovazione tecnologica, al fine di valorizzare la funzione del contratto di lavoro come strumento di integrazione della prestazione di lavoro nell'organizzazione di lavoro, secondo l'ordine delle relative specificità e ferma restando la prospettiva costituzionale fondamentale della tutela della dignità della persona che lavora;

i) implementare un grande piano strategico nazionale per aumentare i livelli

di sicurezza sul lavoro, a tutela della dignità dei lavoratori, e per incrementare i livelli di qualità dell'organizzazione aziendale come fattore essenziale per vincere la sfida competitiva, cogliendo le opportunità offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie per quanto concerne la prevenzione, la formazione e il controllo;

l) realizzare e sostenere con un fondo *ad hoc* un grande piano strategico nazionale per contrastare i fenomeni di lavoro sommerso e irregolare e, più in generale, non dichiarato, valorizzando a tal fine l'interoperabilità delle banche dati delle pubbliche amministrazioni nonché la sperimentazione di sistemi avanzati per il monitoraggio ed il controllo dello svolgimento delle prestazioni lavorative;

m) sostenere in modo consistente investimenti nelle tecnologie più avanzate, al fine di facilitare il lavoro in modalità agile e perseguire l'obiettivo del lavoro flessibile e della riduzione dell'orario di lavoro; sostenere l'attività e il radicamento di *hub* per l'innovazione, anche a carattere inter-regionale, in grado di integrare esperienze pubbliche e private, professionali e accademiche e di promuovere l'introduzione e la diffusione di modelli organizzativi e gestionali orientati all'innovazione digitale ed alla semplificazione procedurale, nonché il radicamento di una cultura del servizio orientata al raggiungimento degli obiettivi di lavoro ed alla valorizzazione delle competenze professionali;

n) intervenire sui sistemi di protezione sociale, in particolare su quelli connessi alla perdita del posto di lavoro e a ristrutturazioni aziendali o a situazioni di crisi, valorizzando la più stretta correlazione tra politiche di attivazione efficaci e credibili politiche di ricollocazione, anche al fine di evitare la creazione di bacini occupazionali a basso valore aggiunto e allocati in condizioni di precarietà professionale e, quindi, esistenziale, considerando che sistemi di attivazione di tal genere, a prescindere dalla natura giuridica degli operatori, se sostenuti con adeguati investimenti, costituiscono, altresì, un utile strumento per contrastare situazione di

povertà, tenendo conto delle relative caratteristiche multifattoriali, e possono ragionevolmente contribuire a incrementare i livelli di efficacia degli schemi di contrasto alla povertà individuale e familiare, quali il Reddito di cittadinanza, per il quale appare ragionevole ipotizzare una più stringente definizione dei rapporti tra fruizione del sostegno economico e percorsi di attivazione professionale; ai fini della costruzione di un adeguato sistema di protezione sociale, riconsiderare in una diversa prospettiva universalistica la tradizionale e perdurante frammentazione dei regimi di tutela (non solo tra lavoratori autonomi e subordinati, ma anche tra diversi settori, categorie e filiere), che ha mostrato tutti i suoi limiti proprio nella attuale emergenza epidemiologica, soprattutto in riferimento ad una vasta platea di giovani *professionals*, per i quali lo svolgimento di attività di lavoro con modalità riconducibili alla tradizionale sfera di autonomia professionale non riduce il bisogno di protezione sociale e, anzi, sembra ricondurlo nella sfera tipica del lavoro subordinato;

o) dedicare maggiore attenzione al terzo settore e, più in generale, all'economia sociale così come definita nella Unione europea, anche in considerazione dei suoi riflessi occupazionali, evidenziando il suo ruolo nella produzione di attività di interesse generale; prevedere che la « messa a terra » dei diversi progetti, non solo di quelli afferenti alla coesione sociale, possa avvenire anche con il protagonismo degli enti del terzo settore; prevedere progetti e bandi specifici per consentire la digitalizzazione di tali enti, l'efficientamento e il recupero di edifici, da parte degli enti stessi, nonché il rafforzamento imprenditoriale delle imprese sociali di inserimento lavorativo, specialmente attraverso un fondo per gli investimenti e la capitalizzazione;

con riferimento agli obiettivi trasversali, anche in relazione alla loro implicazioni sulle materie di competenza della Commissione:

a) in tema di parità di genere, si segnala la necessità di avviare un processo di riforma strutturale delle attuali politiche

in materia di parità di genere, ispirato ai principi fondamentali della valorizzazione del merito e della parità di condizioni competitive tra i generi, e di provvedere ad un attento monitoraggio – in via preliminare, nonché *a posteriori* – degli effetti delle scelte politiche in materia di parità di genere, le quali dovranno essere dettagliatamente indicate nella versione definitiva del PNRR, anche con specifico riferimento alle risorse destinate; con particolare riferimento alla componente della Missione n. 5 in materia di politiche del lavoro, si segnala l'esigenza di:

1) programmare progetti e linee di intervento finalizzati alla riduzione della differenza salariale di genere e del tasso di precarietà del lavoro femminile;

2) assicurare condizioni di parità nell'accesso alla formazione, alla specializzazione e all'acquisizione delle competenze;

3) garantire un sostegno strutturale all'occupazione e all'imprenditoria femminile, favorendo la costituzione di nuove realtà imprenditoriali e l'ammodernamento strutturale, digitale e tecnologico di quelle esistenti;

4) assicurare il potenziamento e l'equa ripartizione dei congedi parentali tra uomo e donna, così come degli altri strumenti di conciliazione famiglia-lavoro;

5) ridurre il peso del lavoro di cura che ricade prevalentemente sulle donne e migliorare e promuovere il lavoro domestico e i servizi di *babysitting* e cura degli anziani, settori caratterizzati da una elevata quota di lavoro sommerso;

6) realizzare asili nido e infrastrutture sociali, comprese quelle per anziani e disabili, assicurandone un'equa distribuzione sul territorio, con particolare attenzione al Sud e alle aree interne e rurali, con l'obiettivo di raggiungere il tasso di copertura del 60 per cento da parte degli asili nido entro il 2030, anche al fine di creare nuova occupazione femminile in questi ambiti e, al contempo, di garantire una libera scelta fra occupazione e lavoro di cura;

b) in tema di interventi speciali di coesione territoriale, al fine di ridurre i divari territoriali si segnala l'esigenza di:

1) esplicitare nel PNRR la quota di risorse destinata al Mezzogiorno, in maniera specifica e distinta da quelle per le quali esiste già un vincolo di ripartizione come, ad esempio, la quota prevista del Fondo per lo sviluppo e la coesione, il REACT-EU e i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE);

2) garantire che l'impiego delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, oggetto di anticipazione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, rispettino il vincolo territoriale originario, previa acquisizione del parere delle Camere sulla nuova destinazione di tali fondi;

3) prevedere criteri che tengano conto degli squilibri territoriali, sia nell'attuazione del piano straordinario di assunzioni a tempo determinato del personale altamente qualificato destinato al rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del *Recovery Plan*, sia nella fase strutturale del rafforzamento degli enti locali e delle strutture tecniche dello Stato;

4) riprogrammare la destinazione di risorse statali in base al vincolo territoriale, nell'ipotesi in cui l'intervento delle risorse del PNRR sostituisca, in tutto o in parte, una fonte di finanziamento già esistente, previa acquisizione del parere delle Camere sulla nuova destinazione di tali fondi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
AUDIZIONI:	
Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità, Erika Stefani, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	74
AUDIZIONI:	
Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le politiche giovanili, Fabiana Dadone, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	75

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.35.

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per le disabilità, Erika Stefani.

La seduta comincia alle 12.35.

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità, Erika Stefani, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Marialucia LOREFICE *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

La Ministra Erika STEFANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono da remoto, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Giuseppina VERSACE (FI), Maria Teresa BELLUCCI (FDI), Lisa NOJA (IV), Luca RIZZO NERVO (PD), Celeste D'ARRANDO (M5S), Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) e Fabiola BOLOGNA (MISTO-C !-PP).

La Ministra Erika STEFANI si riserva di svolgere la replica in una prossima seduta.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia la Ministra per l'esauriente rela-

zione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per le politiche giovanili, Fabiana Dadone.

La seduta comincia alle 15.

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le politiche giovanili, Fabiana Dadone, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la

trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La Ministra Fabiana DADONE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono da remoto, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Celeste D'ARRANDO (M5S), Giuditta PINI (PD), Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È), Roberto NOVELLI (FI), Doriana SARLI (MISTO), Maria Teresa BELLUCCI (FDI) e Lisa NOJA (IV).

La Ministra Fabiana DADONE risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia la Ministra per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ... 76

AUDIZIONI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI. — Interviene il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Susanna CENNI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Filippo GALLINELLA (M5S), intervenendo da remoto, rivolge un saluto al ministro ringraziandolo per la sua disponibilità.

Susanna CENNI, *presidente* introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il Ministro Stefano PATUANELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Lorenzo VIVIANI (LEGA), Antonella INCERTI (PD), Chiara GAGNARLI (M5S), Raffaele NEVI (FI) e da remoto i deputati Maria Chiara GADDA (IV), Silvia BENEDETTI (MISTO) e Monica CIABURRO (FDI).

Il Ministro Stefano PATUANELLI risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Susanna CENNI, *presidente*, ringrazia il ministro per il prezioso contributo ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione, in tema di rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali nell'ambito dell'emergenza sanitaria e dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 marzo 2021.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione, in tema di rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali nell'ambito dell'emergenza sanitaria e dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	78
Audizione di Alessandro Bastianelli	78
Audizione di Sara Manganelli	79
Audizione di Roberto Leonetti, neuropsichiatra	79
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione dei lavori	79

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente PIARULLI. — Intervengono Alessandro Bastianelli, Sara Manganelli e Roberto Leonetti, neuropsichiatra.

La seduta comincia alle 9.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione

eventuali ragioni ostantive alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione di Alessandro Bastianelli.

La PRESIDENTE introduce l'audizione di Alessandro Bastianelli, per 10 anni vittima del Forteto.

Il signor BASTIANELLI svolge la sua relazione.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle 10.15 alle 10.20).

Pone quesiti la deputata D'ARRANDO (M5S), cui risponde l'audito.

Il deputato DONZELLI (FDI) chiede che venga audito il padre di Alessandro Bastianelli, Dorianò, in quanto presente in casa.

DORIANO BASTIANELLI svolge il suo intervento.

La deputata D'ARRANDO (M5S) e la PRESIDENTE pongono un quesito, cui risponde il signor DORIANO.

Audizione di Sara Manganelli.

L'audizione di Sara Manganelli viene rinviata a causa di problemi di connessione.

La seduta, sospesa alle 11.05 è ripresa alle 11.20.

Audizione di Roberto Leonetti, neuropsichiatra.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle 11.20 alle 13.30).

Pongono quesiti la senatrice BOTTICI (M5S), il deputato DONZELLI (FDI), la PRESIDENTE, la deputata D'ARRANDO (M5S) e le senatrici BITI (PD) e BOTTICI (M5S).

L'audito risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO
DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

La presidente PIARULLI (M5S) comunica che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi previsto al termine della seduta odierna non avrà luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 13.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente PIARULLI.

Programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 18 alle 18.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	80
Sulla pubblicità dei lavori	80
Audizione di Francesco Bedino, ex Presidente di Bene Banca, e di Silvano Trucco, ex Direttore Generale di Bene Banca, in merito alle vicende che hanno condotto al commissariamento di Bene Banca nel 2013 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 16 marzo 2021. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 12.10.

Comunicazioni della Presidente.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il senatore Gianmauro Dell'Olio, del gruppo M5S, è stato designato dal Presidente del Senato quale membro della Commissione, in sostituzione della senatrice Rossella Accoto, a cui va il ringraziamento per il lavoro sin qui svolto. Dà il benvenuto al Senatore Dell'Olio.

Comunica, inoltre, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 16 febbraio, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno, in qualità di consulente, scelto tra personalità di riconosciuta indipendenza e comprovata competenza ed esperienza nelle materie di interesse della Commissione, dell'Avv. Prof. Lucio Ghia, Professore Straordinario di Di-

ritto del Commercio Internazionale e di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi. L'Avv. Prof. Lucio Ghia ha prestato il prescritto giuramento il 9 marzo 2021, assumendo in tal modo il pieno esercizio delle funzioni di consulente della Commissione e le conseguenti responsabilità.

Comunica infine che l'Avv. Antonio Tanza, già nominato consulente della Commissione nella riunione dell'ufficio di presidenza del 9 giugno 2020, in data 2 febbraio 2021 ha prestato il prescritto giuramento, assumendo in tal modo il pieno esercizio delle proprie funzioni di collaborazione con la Commissione e le conseguenti responsabilità.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Francesco Bedino, ex Presidente di Bene Banca, e di Silvano Trucco, ex Direttore Gene-

rale di Bene Banca, in merito alle vicende che hanno condotto al commissariamento di Bene Banca nel 2013.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco BEDINO, *già Presidente di Bene Banca*, e Silvano TRUCCO, *ex Direttore Generale di Bene Banca*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Elio LAN-
NUTTI (Misto), Andrea DE BERTOLDI (FdI),
Francesco CASTIELLO (M5S), Daniele PE-
SCO (M5S), Gianmauro DELL'OLIO (M5S)
e i deputati Felice Maurizio D'ETTORE
(FI), Tommaso FOTI (FdI), ai quali rispon-
dono Silvano TRUCCO, *ex Direttore Gene-
rale di Bene Banca*, e Francesco BEDINO,
già Presidente di Bene Banca.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che le relazioni consegnate dal dottor Bedino e dal dottor Trucco siano allegate al resoconto stenografico della seduta odierna e che gli allegati alle predette relazioni rimangano a disposizione presso l'Archivio della Commissione. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 16 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.55 alle 14.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (V-XIV Camera e 5^a-14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) della Ministra per il sud e la coesione territoriale, Maria Rosaria Carfagna (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	5
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, sui contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	7
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII-X Camera e 10^a-13^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	11
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi, recanti « Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza ».

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione FareVerde Onlus	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione Forestali d'Italia	12

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	13
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	14
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	14
ALLEGATO (<i>Proposta di rilievi della relatrice</i>)	17

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di FEDERTURISMO Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ASSOTURISMO Confesercenti, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana agenzie di viaggi e turismo – Assoviaggi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Movimento agenti di viaggio (MAAVI), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	16

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	22
Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe, di: rappresentanti dell'Associazione <i>Lawful interception</i> (ASLI) e della <i>Italian lawful interception intelligence association</i> (ILIIA); Giovanni Nazzaro, presidente dell'Associazione <i>Lawful interception Academy</i> (LIA); Manolo Belmonte, rappresentante della Mbs Engineering – Analisi dati investigativi	28
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle	
--	--

operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe, di: Giovanni Mimmo, direttore generale degli affari interni del Dipartimento dell'amministrazione della giustizia, Giorgio Piziali, magistrato addetto dell'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, Nunzio Fragliasso, procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, e Carlo Nordio, già procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia	28
III Affari esteri e comunitari	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.	
Audizione, in videoconferenza, del Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra, Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	29
SEDE CONSULTIVA:	
Variazioni nella composizione della Commissione	30
Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30
ALLEGATO (<i>Proposta di parere presentata dalla relatrice</i>)	33
VII Cultura, scienza e istruzione	
SEDE REFERENTE:	
DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	39
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
X Attività produttive, commercio e turismo	
AUDIZIONI:	
Variazione nella composizione della Commissione	51
Audizione, in videoconferenza, della Ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo dicastero relativamente ai profili della ricerca scientifica applicata, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	51
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	52
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	55

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	53
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	57
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	53
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	58
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
 XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
AUDIZIONI:	
Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità, Erika Stefani, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	74
AUDIZIONI:	
Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le politiche giovanili, Fabiana Dadone, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	75
 XIII Agricoltura	
AUDIZIONI:	
Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) ...	76
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione, in tema di rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali nell'ambito dell'emergenza sanitaria e dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	
Sulla pubblicità dei lavori	78
Audizione di Alessandro Bastianelli	78
Audizione di Sara Manganelli	79
Audizione di Roberto Leonetti, neuropsichiatra	79
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione dei lavori	79

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente	80
Sulla pubblicità dei lavori	80
Audizione di Francesco Bedino, ex Presidente di Bene Banca, e di Silvano Trucco, ex Direttore Generale di Bene Banca, in merito alle vicende che hanno condotto al commissariamento di Bene Banca nel 2013 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0133320